ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — **ULTIMA CON LE BORSE**

TORINO
Anno X - Num. 279
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
28-29 Novembre 195
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-080, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 600) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 (fun. 600), partecipaz. L. 600 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La mozione contro l'ONU e gli Stati Uniti aggrava la crisi

Londra in difficoltà per il gesto dei centoventi deputati conservatori

Nel documento che sarà messo ai voti ai Comuni si biasimano le Nazioni Unite per la loro richiesta di un ritiro immediato delle truppe dal Canale e si censura Washington con forti espressioni - Di fronte alla decisione dei parlamentari di maggioranza, il governo britannico dovrà rinviare lo sgombero da Porto Said mettendosi contro l'ONU - Si prevede un peggioramento dei rapporti anglo-americani - Eisenhower si sarebbe rifiutato di parlare per telefono con Eden

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera.

Proprio quando pareva che il governo avesse deciso di ubbidire incondizionatamente alle Nazioni Unite e di ritirare perciò le truppe dall'Egitto (si diceva anzi ieri che l'operazione avrebbe avuto inizio entro i prossimi dieci giorni), una repentina iniziativa di centoventi deputati conservatori ha acutizzato nuovamente la crisi, spingendo il governo in una strettoia dalla quale esso potrà uscire soltanto con grandi sforzi e forse soltanto dopo aver procrastinato per l'ennesima volta il ritiro dal territorio egiziano.

Ciò significa che il governo dovrà subire altre secche censure da parte delle Nazioni Unite e della pubblica opinione mondiale; dovrà rinunciare per qualche tempo ancora al petrolio americano (che Washington invierà soltanto quando le truppe anglo-francesi avranno lasciato l'Egitto) e dovrà continuare le sue attuali rischiose manovre diplomatiche. Si potrà avere inoltre come conseguenza un ulteriore peggioramento dei già tesissimi rapporti anglo-americani (informazioni giornalistiche rivelano che Eisenhower si è rifiutato, negli scorsi giorni, di parlare per telefono con sir Anthony Eden): e questo, 24 ore dopo il discorso di Augusta, con cui il Presidente americano ha generosamente mostrato di voler rimettere in sesto la tradizionale amicizia fra i due Paesi.

Ieri sera tardi, centoventi deputati conservatori firmavano una mozione da presentare ai Comuni in cui:

1) si biasima la richiesta dell'ONU per un ritiro immediato delle truppe anglo-francesi dall'Egitto;

2) si censura l'atteggiamento degli Stati Uniti, che (secondo la mozione) «pone in grave pericolo l'alleanza atlantica»;

3) si loda il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd per i suoi tentativi di ottenere un controllo internazionale del Canale di Suez.

Quale che sarà il destino di questa mozione ai Comuni (si dice che potrebbe anche ricevere la maggioranza dei voti), essa ha già conseguito il suo scopo: quello di far capire chiaramente al governo che un terzo del gruppo parlamentare «tory» esige che le truppe rimangano in Egitto fino a quando Nasser non assumerà un impegno sulla libertà di navigazione nel Canale.

Per un governo il quale aveva già rinunziato a porre siffatta condizione e s'apprestava ad ubbidire all'ONU, questo minaccioso avvertimento costituisce un duro colpo. Esso si trova spinto repentinamente in una drammatica situazione. Se non ordina il ritiro immediato delle truppe, corre il rischio di minoranza ai Comuni poiché una quarantina di deputati conservatori (i cosiddetti «progressisti») minacciano di astenersi dal voto se il governo non ottempera subito agli ordini dell'ONU. E d'altra parte, se imbocca questa strada, vi è ora un terzo dei deputati «tories» (e forse più, poiché la mozione è firmata anche da qualche conservatore di sinistra, il cui esempio potrebbe essere imitato da deputati ancora esitanti) pronto a non dare il suo appoggio al travagliato governo.

Le previsioni sono rischiose e nessuno si azzarda a farne. E' opinione però assai diffusa che la conseguenza di questa convulsione fra le file dei conservatori sarà forse — come accennato all'inizio — un ritardo nel ritiro dal territorio egiziano. Il governo forse sopravviverà, ma dovrà ora dedicare tutte le sue energie e la sua pazienza ad ammansire le due fazioni del gruppo parlamentare. Ai conservatori «progressisti» dovrà dire che lo sgombero avverrà, e incondizionatamente, ma dovrà essere ritardato di qualche settimana; ai firmatari della mozione cercherà di fare ingoiare l'amara pillola mostrando che le truppe hanno lasciato dignitosamente, salvando il prestigio, le loro posizioni in Egitto.

Purtroppo, questo rinvio porrà il governo in una difficilissima posizione di fronte alla pubblica opinione mondiale rappresentata alle Nazioni Unite. E, nel frattempo, aumenterà, non solo in Egitto ma anche nel resto d'Europa, la sete di petrolio.

Mario Ciriello

Richard Austen Butler presiede oggi il Gabinetto inglese

Selwyn Lloyd a Londra per riferire ai Ministri

NEW YORK, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è partito ieri sera in aereo per Londra dove oggi pomeriggio riferirà al Consiglio dei Ministri sui risultati della sua missione negli Stati Uniti.

All'aeroporto Lloyd si è intrattenuto brevemente con i giornalisti ai quali ha detto: «Durante la mia permanenza a New York ho avuto numerosi incontri con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, in essi abbiamo discusso in particolare la situazione del Medio Oriente e mi auguro che possano essere trovate soluzioni soddisfacenti per tutti. Abbiamo arrestato il corso di una guerra che a nostro parere avrebbe potuto allargarsi sino ad assumere le caratteristiche di un conflitto molto più vasto».

Parigi paralizzata: manca la benzina

Severe misure di razionamento decise dal governo - Il dramma dei turisti stranieri

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Da mezzanotte e fino a domani mattina tutte le pompe dei distributori di benzina, ad eccezione di quelle che servono i «buoni speciali» rilasciati ai medici, ai tassisti e a poche altre categorie di professionisti, cosiddetti «prioritarie», rimangono chiuse. A dire il vero, il 90 per cento di esse sono chiuse, ormai, da parecchi giorni, non avendo più una goccia di benzina; e le poche che erano rimaste in funzione fornivano soltanto un massimo di dieci litri per ogni macchina. Le auto cominciavano a fare la coda dinanzi a quelle pompe alle cinque del mattino e alle otto, quando la distribuzione cominciava, vi era, ad ognuna di esse, una fila di oltre cento auto, sicché occorreva perdere almeno due ore di tempo per essere serviti.

Parigi ha un aspetto triste: di città paralizzata. Ciò non è dovuto a quel «civismo» invocato a varie riprese dal capo del Governo, affinché i francesi riducessero volontariamente il consumo di carburante; è dovuto semplicemente al fatto che nessuno ha più benzina e si tiene cari i pochi litri rimasti nel serbatoio.

Ieri sera, dunque il Governo ha deciso di stabilire un razionamento ufficiale: le motorette avranno cinque litri di carburante al mese, le motociclette dieci, le auto da turismo fino a cinque cavalli venti litri, quelle da sei cavalli in su trenta litri, i camioncini quaranta litri, i camion cinquanta.

Medici, viaggiatori di commercio, turisti e via dicendo continueranno a ricevere «buoni speciali» o tagliandi, ma sarà poca cosa.

Contemporaneamente veniva decisa la chiusura di tutte le «pompe» a mezzanotte per l'inventario della benzina, il quale dovrà essere comunicato oggi ai commissariati di polizia. Così, a mezzanotte in punto un camion di agenti ha deposto due uomini presso le pochissime «pompe» che erano aperte e dinanzi alle quali la fila delle macchine non era cessata dall'alba, ed è stata ordinata la immediata chiusura, senza neanche rifornire le diecine di auto che aspettavano da ore il proprio turno.

Mi trovavo a una di quelle pompe e devo dire che erano altissime le imprecazioni contro il governo per la sua imprevidenza, le critiche ai ministri («loro e i loro amici non andranno a piedi né prenderanno la Metro») e alle critiche si univano anche gli agenti di polizia.

Ciò non impedì che una cinquantina di macchine, compresa la mia, fossero costrette ad andarsene senza avere ottenuto un solo litro di carburante. Invano si tentò di spiegare agli agenti che nelle banche a mezzogiorno, si chiudono le porte, ma le persone che sono già entrate si possono presentare agli sportelli per le operazioni che hanno da eseguire; gli agenti, pur scusandosi alle arringhe, restarono sordi a ogni preghiera.

Domani le «pompe» riapriranno. Ogni autista si dovrà iscrivere presso un distributore, il quale apporrà il suo bollo sulla «licenza di circolazione» in cui segnerà pure la quantità di benzina consegnata, che dovrà, inoltre, essere registrata su un libro speciale con il nome del cliente. Ma non è certo che tutte le domande possano essere soddisfatte domani. La benzina manca e non è una decisione governativa che la farà sorgere miracolosamente. Gli autisti sono quindi avvertiti che per alcuni giorni le difficoltà continueranno e non potranno procurarsi neanche la poca quantità a cui hanno diritto.

In una situazione molto difficile si trovano fra l'altro i turisti stranieri. Un romano, arrivato qui venti giorni fa, si rivolse ieri al Bureau d'Accueil del Commissariato generale del turismo spiegando che non riusciva a trovare benzina e che non aveva in tasca denaro sufficiente per continuare a trattenersi a Parigi. Gli dissero di rivolgersi alla Prefettura di polizia ove il suo caso sarebbe stato esaminato e gli avrebbero probabilmente consegnato un buono per venti o venticinque litri. Il romano osservò che con venti litri poteva andare al massimo fino a 250 km. di distanza e che, invece, gli occorreva una quantità necessaria per andare almeno fino a Bardonecchia: «Come farò se rimango fermo in un paesetto come Chagny?». La risposta fu incredibile: «Si arrangerà».

L. Mannucci

ULTIMISSIME

Arrestato in Bulgaria l'Esarca cattolico

VIENNA, mercoledì sera.

Da fonti diplomatiche si è appreso il nome del prelato cattolico arrestato giorni addietro in Bulgaria dalla polizia comunista. Si tratta del vescovo mons. Cirillo Kurtef, esarca cattolico di Sofia per i fedeli di rito bizantino.

Mons. Kurtef era l'ultimo prelato che godeva ancora di una certa libertà in Bulgaria. Degli altri vescovi cattolici non si hanno più notizie: il primo, Eugenio Bosilkof, venne arrestato nel 1952 e condannato a morte. Non si è mai saputo se la sentenza è stata eseguita. Il secondo è il vicario apostolico di Sofia, mons. Giovanni Romanoff: anche di lui non si sa nulla.

Sfinita, ma salva

La volontà l'ha sorretta nell'estenuante marcia, ma appena varcata la frontiera è caduta sfinita, in territorio austriaco. La profuga ungherese sarà ora confortata e aiutata (Telef.)

Un "ponte aereo" fra l'URSS e la Siria fa affluire a Damasco armi e tecnici

Allarme in Turchia: sembra che almeno 150 aerei sovietici siano già atterrati in territorio siriano - Timori dopo la decisione della Giordania di rompere l'alleanza con Londra - Le minacce contro l'Irak seguite con apprensione a Bagdad

Nostro servizio particolare

Ankara, mercoledì sera.

L'opinione pubblica turca segue con crescente inquietudine lo sviluppo degli avvenimenti nel Medio Oriente: in Siria, in Giordania, nell'Irak la situazione nelle ultime ventiquattr'ore è diventata estremamente critica. Minacciosi i rapporti fra la Siria, l'Irak e il Libano; piena di incognite la decisione del governo della Giordania di rompere l'alleanza con Londra e nello stesso tempo di avvicinarsi sempre più a Mosca. Movimenti di truppe e arrivi di armi dai depositi sovietici alimentano i timori e l'allarme.

Ecco un quadro sommario della posizione dei vari Paesi alla luce delle notizie più recenti pervenute ad Ankara:

SIRIA — *Fino a qualche mese addietro la Siria era considerata un Paese inoffensivo, nonostante l'intensa attività svolta da un partito comunista guidato da un uomo di formazione sovietica. In realtà la Siria è sempre stato un Paese di «passiva contemplazione» di grandi eventi che si succedevano fuori dal suo territorio. L'interesse delle potenze occidentali nei confronti della Siria cominciò a manifestarsi in seguito alla scoperta dei giacimenti petroliferi dell'Irak settentrionale. La costruzione degli oleodotti che da Kirkuk portano a Banias e nel porto libanese di Tripoli, avvenuta a cura dell'«Irak Petroleum Co.», spinse ad un certo momento gli inglesi a favorire l'indipendenza siriana ai danni della Francia, potenza mandataria. La nascita dello Stato di Israele e l'atteggiamento benevolo del governo di Ankara verso quello di Tel Aviv contribuirono ad inasprire i rapporti fra Siria e Turchia e a creare nella nazione siriana un focolaio di agitazione comunista. La relativa vicinanza della Russia non ha mancato d'influire sull'orientamento politico della Siria.*

La Siria (dove governa una coalizione «nazionale» orientata verso sinistra) allo scoppio del conflitto fra anglo-franco-israeliani ed Egitto si è schierata dalla parte del colonnello Nasser ed ha subito tagliato gli oleodotti della compagnia anglo-irachena. Oggi la importanza di questo piccolo Paese è in primo piano. La Russia, che non ha trovato conveniente impegnarsi a fondo in Egitto, ha buon gioco in Siria, dove la massa popolare è meno refrattaria alla propaganda comunista.

La Siria, in linea d'aria, si trova a circa 400 chilometri dal Caucaso: questo ha permesso ai russi di costituire un «ponte aereo» grazie al quale sono affluiti in territorio siriano aerei da caccia e da bombardamento russi, materiale bellico e specialisti. Quale sia la consistenza degli «aiuti militari» sovietici alla Siria non è dato di sapere. Si assicura che i «radar» hanno segnalato il passaggio di almeno 150 aerei provenienti dalla Russia e diretti in Siria, con voli ad altissima quota.

Ad Ankara ci si chiede se, mentre gli Stati Uniti, esitano a definire la loro politica nel Medio Oriente, e mentre Francia e Inghilterra vedono tramontare le speranze di ricostituire le loro posizioni in quell'area, la Russia non abbia già deciso freddamente che cosa fare e quali rischi correre per tentare di estromettere l'Occidente dalle «terre dell'oro nero».

GIORDANIA — *In questo Paese, che era grande amico della Gran Bretagna, la crisi era latente da oltre un anno. Già nel dicembre dell'anno scorso l'adesione di Amman al Patto di Bagdad (promosso dagli inglesi) era stata messa in questione. Circa otto mesi addietro, il governo giordano destituiva ed espelleva il generale Glubb Pascià, l'inglese che era stato il fondatore e comandante della Legione Araba. In questo Stato, sorto per volere degli inglesi, con una dinastia inventata dalla Inghilterra e con un regime finanziato da Londra, è maturata progressivamente una situazione che è sfociata ieri nella rottura dell'alleanza anglo-giordana, nella liquidazione delle basi inglesi, ed infine nell'esplicito allineamento con la Siria.*

La notizia della rottura dei vincoli che univano da 35 anni il governo di Amman non mancherà di suscitare amarezza e risentimento in Inghilterra. Anche la Giordania è interessata al traffico del petrolio perché attraversata da due importanti oleodotti: quello della «Trans-arabian Co.», che dall'Arabia Saudita porta l'olio minerale a Sidon, nel Libano, e un secondo che, partendo da Kirkuk, dovrebbe arrivare nel porto israeliano di Haifa, ma non è stato ancora completato.

IRAK — *Il governo di Bagdad è il più direttamente minacciato dall'ostilità della Siria. L'interruzione dell'oleodotto di Kirkuk crea difficoltà economiche alla Francia, alla Gran Bretagna e all'Europa Occidentale in genere, ma costituisce un disastro per l'Irak, il quale perde 850 mila sterline al giorno per la mancata vendita di petrolio. Sull'Irak, la Gran Bretagna ha sempre fatto molto assegnamento e proprio a Bagdad è stato firmato il patto che porta il nome di questa capitale.*

p. r.

Nasser a colloquio per due ore con i Ministri

PARIGI, mercoledì sera.

Radio Cairo ha annunciato stamane che i Ministri egiziani hanno tenuto una riunione ieri sera sotto la presidenza di Nasser. La riunione, che ha avuto inizio alle 18,30 locali è durata due ore ed è stata dedicata agli ultimi sviluppi dell'attuale situazione politica.

Glubb Pascià afferma: «La Giordania verso il suicidio»

Londra, mercoledì sera.

Sir John Bagot Glubb, il leggendario «Glubb Pascià» della Legione araba della Giordania, ha espresso oggi il parere che, con la decisione di porre fine al suo patto con l'Inghilterra, la Giordania cede ad una manovra che sta spingendola al suicidio. Come è noto, ieri, il Primo ministro della Giordania Nabulsi ha dichiarato in Parlamento che l'Egitto, l'Arabia Saudita e la Siria provvederanno al sussidio che l'Inghilterra pagava alla Giordania. E' «ovvio» secondo Glubb, che l'Egitto non può fornire alla Giordania quanto le dava l'Inghilterra e cioè una somma pari a dieci milioni di sterline all'anno. «Né potrebbe farlo — egli ha osservato — nonostante la sua ricchezza petrolifera, l'Arabia Saudita. Se verranno fatte delle consegne di denaro, queste dovranno venire dalla Russia».

«Se il denaro dovesse venire dai due Stati arabi, la situazione non durerebbe altrimenti che pochi mesi. Ad un tratto essi si dichiarerebbero spiacenti di non poter più disporre delle somme necessarie e la Giordania sarebbe annessa o scomparirebbe nel giro di una notte. Se invece è la Russia che mette i capitali, essa potrà portare un poco più a lungo il suo gioco del gatto col topo; sarà una fase del piano generale concepito dall'URSS per il Medio Oriente.

«Comunque sia, la Giordania è in pericolo e ben presto il precario trono di re Hussein non varrà due soldi».

Arresti in Ungheria

In carcere un dirigente del circolo «Petöfi»

Vienna, mercoledì sera.

Lo scrittore ungherese Andras Szandor, uno dei dirigenti del circolo Petöfi, di tendenza «titoista», è stato tratto in arresto a Budapest. Il primo ministro Kadar aveva denunciato ieri sera Szandor e il giornalista Miklos Gimmes come due rappresentanti di quei gruppi «criminali» e controrivoluzionari» che saranno «snidati e processati».

L'arresto di Szandor fa temere a Budapest l'approssimarsi di una nuova ondata di arresti fra gli insorti. A Vienna sono giunte informazioni secondo le quali noti elementi anti-comunisti sono stati tratti in arresto in tutto il Paese.

Nei luoghi di lavoro la situazione non è mutata: lo sciopero è ancora in atto e Radio Budapest continua a ripetere gli appelli che invitano gli operai a riprendere il lavoro. D'altra parte gli operai che si sono presentati nelle fabbriche non hanno potuto lavorare per la mancanza d'energia elettrica.

Treno inglese fermato dai russi presso Berlino

Continuano le azioni di disturbo contro il traffico alleato fra Germania-ovest e la ex-capitale

BONN, mercoledì sera.

Un treno militare inglese è stato fermato dai sovietici nelle prime ore di oggi a un posto di blocco presso Berlino. Questa è la più recente delle azioni di disturbo contro il traffico alleato fra la Germania occidentale e la ex-capitale. Il controllo effettuato dai russi è durato 13 minuti, dopodiché il convoglio è stato autorizzato a ripartire.

A Berlino sono cominciati ieri i colloqui fra gli alleati occidentali e i russi per appianare la controversia circa il libero movimento dei treni alleati da e per Berlino-Ovest, sperimentati domenica sera quando i sovietici bloccarono un convoglio militare britannico per un controllo. Dopo quell'episodio, gli incidenti si sono andati moltiplicando.

I russi, a quanto pare, lamentano che sui treni in questione viaggino persone non autorizzate. Gli alleati sostengono che è di loro esclusiva competenza decidere chi può viaggiare sui loro treni.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Gomulka attaccato da un generale stalinista

Varsavia, mercoledì sera.

Per la prima volta dopo la sua ascesa al potere, avvenuta nell'ottobre, il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Wladislaw Gomulka, è stato oggetto di un violento attacco pubblico da parte del generale Zigmund Berling, vice-ministro delle fattorie di Stato, del quale circola una «lettera aperta» che si dice sia ispirata dagli stalinisti polacchi.

Il generale Berling, poco noto fuori della Polonia, gode in patria di una specie di celebrità. Infatti, durante la seconda guerra mondiale, egli ricoprì la carica di comandante in capo delle forze polacche nell'URSS. La sua carriera conobbe molti mutamenti e cadde più o meno in disgrazia presso i sovietici qualche tempo dopo l'insurrezione di Varsavia, per avere mancato di docilità nei loro confronti.

Ma sembra che Gomulka abbia avuto seri motivi per opporsi a una riabilitazione del genere.

Nell'autunno del 1944 il generale Berling indirizzò infatti a Stalin un telegramma nel quale accusava il comitato di liberazione polacco di Lublino (capitale provvisoria della Polonia), che comprendeva tra gli altri Gomulka, di essere «un covo di agenti trotzkisti».

Il giornale in parola, Trybuna Mazowsza respinge formalmente la tesi sovietica del complotto controrivoluzionario preparato in precedenza in Ungheria. Pur ammettendo la presenza di elementi fascisti nelle file degli insorti, l'organo comunista polacco afferma che «l'insurrezione di Budapest è stata una lotta rivoluzionaria alla quale ha partecipato tutto il popolo magiaro».

Il giornale polacco confuta in seguito gli argomenti della *Pravda* secondo i quali, l'accettazione da parte di Tito dell'aiuto americano mette in causa la giustezza della linea politica della Jugoslavia socialista.

E' stata la rottura unilaterale, da parte dei membri del Cominform, delle relazioni economiche con la Jugoslavia che ha obbligato quest'ultima a volgersi verso l'Occidente. E' chiaro, conclude il giornale polacco, che il nostro scopo non è quello di difendere in blocco Tito o la Jugoslavia; ma condannare gli errori del passato non servirebbe a nulla se questi errori si ripetono.

Siluranti inglesi nel Mediterraneo orientale

LA VALLETTA, mercoledì sera.

Un battaglione del terzo reggimento dei Granatieri della guardia è partito ieri da Malta diretto a Cipro. Una serie navale di siluranti e di dragamine è partita per il Mediterraneo Orientale.

CRONACA CITTADINA

Speculatori pretendono 30 lire al Kg.

Borsa nera per la nafta

Il mercato dei generi alimentari risulta invece normale - Le previsioni per uova e pollami all'avvicinarsi delle feste natalizie

Cessata del tutto l'incontrollata corsa agli accaparramenti, i tecnici tengono ora sotto osservazione il mercato per stabilire se l'approssimarsi delle feste natalizie e di Capodanno non determini ingiustificati spostamenti di prezzi. [illegible]

[illegible] e la qualità più pregiata che spiata e rappresenta una parte irrilevante del consumo. Gli altri tipi di uova hanno i seguenti prezzi riportati anche sul bollettino dell'Associazione Commercianti: uova fresche nazionali di prima qualità 480-500 (480-505 lo scorso anno); uova fresche nazionali di seconda scelta 444-460 (come lo scorso anno); conservate in calce 360-372 (362-370); conservate in frigorifero 386-400 (384-398); conservate sterilizzate 400-435 (398-[illegible]).

Anche per galline, polli e conigli, malgrado il consumo in questi ultimi tempi sia molto aumentato a causa degli alti prezzi della carne bovina, non si registrano aumenti. Le quotazioni sono uguali a quelle dello scorso anno tranne che per i polli allevati in batteria che segnano una maggiorazione: polli nostrani e svisceratI di prima qualità 840-880 lire al chilo (850-880 lo scorso anno); galline nostrane 780-800 (come lo scorso anno); conigli 660-700 (630-700); polli allevati in batteria 750-800 (680-740).

Tra gli altri generi alimentari l'olio è l'unica voce che rispetto alla scorsa settimana abbia segnato un sensibile sbalzo in avanti di oltre 100 lire il litro. A determinare questo aumento hanno concorso la congiuntura stagionale (cioè il trapasso dal vecchio al nuovo raccolto che si annuncia di qualità molto pregiata) e gli acquisti indiscriminati.

Preoccupante rimane la situazione della nafta per riscaldamento. I rifornimenti sono scarsi ed i prezzi in aumento anche se il bollettino della Camera di Commercio continua a segnare 21,20 al chilo per nafta consegnata in autotreni di 20 tonnellate; 22,10 per nafta con-[illegible]

Per non perdere la voce da tenore

Rondinella sotto i ferri

Giacomo Rondinella

Tacerà, per qualche tempo, la voce di Giacomo Rondinella: il tenore napoletano, beniamino dei radioauditori (soprattutto di sesso femminile) è stato operato alla gola perchè un polipo gli si era insediato sulla corda vocale destra. Ma non temano i suoi ammiratori: il prof. Liverière che ieri l'altro ha eseguito l'intervento chirurgico, ritiene che nel giro di poche settimane Rondinella potrà nuovamente cantare.

Per il momento, però, egli non può neppure parlare; soltanto fra una decina di giorni gli sarà concesso di bisbigliare le prime parole. Il male che ha colpito il popolare tenore si è manifestato poco tempo fa e si è accentuato al suo arrivo nella nostra città, il 18 novembre scorso. Era stato scritturato, con la sua compagnia di avanspettacolo, dal cine-teatro Ideal.

Il malessere lo colse proprio mentre stava cantando ed egli temette di non riuscire ad ultimare la sua canzone. Concluso lo spettacolo si recò dal prof. Liverière che gli comunicò la natura del male e lo sconsigliò dal cantare. Perciò egli dovette limitarsi nei giorni successivi a presentare la sua compagnia.

Requisitoria del P.M. contro l'omicida di Chivasso

Chiesti 26 anni per lo strangolatore

Secondo la pubblica accusa il Guadagni ha ucciso volontariamente - I difensori sostengono invece il delitto preterintenzionale: la stretta mortale sarebbe stata provocata da un improvviso impeto di ira

Al processo in Corte di Assise per il delitto di Chivasso [illegible]

La madre della vittima

mancava in lui la volontà di sopprimere Giulia Lazzaretti?

A questo punto il P. M., anticipando le argomentazioni della difesa che si batterà per la tesi dell'omicidio preterintenzionale, invoca i risultati delle perizie mediche, le quali accertarono attraverso accurate indagini necroscopiche che il cadavere di Giulia Lazzaretti presentava i sintomi caratteristici dello strangolamento operato con una lunga e insistente pressione alla gola.

Il dott. Buscaglino confuta quindi le affermazioni del consulente della difesa dott. Augusto Cagnasso il quale è giunto alla conclusione che la morte di Giulia Lazzaretti sopravvenne «per riflesso». Sarebbe cioè uno di quei casi, abbastanza frequenti, di decessi per strangolamento che vanno posti in rapporto al punto particolarmente sensibile del canale respiratorio dove è sufficiente una rapida se pur violenta pressione per causare l'immediato esito letale.

Andrea Guadagni — afferma il P. M. avviandosi alla fine della sua requisitoria — ha invece deliberatamente voluto la morte della sua vittima. Tutte le circostanze del processo lo confermano.

Il dott. Buscaglino ha chiesto perciò la condanna dell'imputato a 26 anni di reclusione. Andrea Guadagni non ha potuto nascondere la sua profonda emozione. E' impallidito mordendosi nervosamente le labbra.

Ha preso quindi la parola il primo difensore avv. Cambiano. Nel pomeriggio lo seguirà l'avv. Dino Andreis e quindi la Corte, presieduta dal dott. Carron Ceva, pronuncierà la sentenza.

IL DELITTO DI VAL SAN MARTINO: mandato di cattura contro il giovane di Cerreto d'Asti

Caccia al presunto omicida fuggito da Torino in «scooter»

Pattuglie della «squadra mobile» partite durante la notte per Milano e per la Riviera - Messi in allarme i posti di frontiera: è probabile che Severino Schierano tenti di sottrarsi alla cattura con l'espatrio clandestino - I precedenti del falegname-decoratore

Una nuova fase del duello fra la polizia ed il presunto assassino della vedova Carolina Casalegno si è iniziata ieri, da mezzogiorno. Fino a quel momento Severino Schierano, falegname trentunenne da Cerreto d'Asti, poteva ancora sperare che il delitto non venisse scoperto, che la macabra messinscena da lui architettata per far credere ad una disgrazia puramente accidentale mettesse la polizia, la magistratura, i periti dell'Istituto di medicina legale su una falsa traccia e facesse archiviare la morte della vedova come dovuta ad un incidente senza colpa di alcuno.

Da mezzogiorno in poi, egli non ha più speranze: ciò che grazie all'opera della Mobile seguita al preciso parere del prof. Tovo che denunziava la morte per strangolamento, la polizia di tutta Italia sono lanciate alla sua caccia.

Una gigantesca opera di inseguimento è in corso: fonogrammi e descrizioni particolareggiate sono stati diramati dovunque, fino alle più remote stazioni dei carabinieri: i posti di valico con la Francia e con la Svizzera sono stati messi in allarme; le case dei parenti e degli amici del giovane, nonchè quelle delle diverse persone che gli avevano dato alloggio e lavoro sono rigorosamente sorvegliate: è una rete a maglie strettissime quella che si è tesa in ventiquattr'ore, tale da permettere di sperare che ben poche speranze di sfuggire restino al Severino Schierano.

Questi fu però dalla sua il vantaggio del tempo: fin dalla sera stessa di venerdì scorso, poche ore dopo che il delitto fu scoperto, scomparve dalla sua abitazione, con ogni probabilità in motoscooter. Ad alcuni amici disse che si sarebbe recato a Milano: è la verità, oppure soltanto un'indicazione sbagliata, per mettere gli inseguitori su una falsa pista?

Severino Schierano, 31 anni

Comunque la targa della motoretta dello Schierano è perfettamente conosciuta dalla polizia: si ritiene anzi che a quest'ora il giovane l'abbia già abbandonata, per evitare di essere identificato in un modo così elementare.

Accanto al mistero della sua attuale destinazione, ne resta un altro altrettanto oscuro: come mai egli abbia potuto compiere — come tutto lascia credere che abbia fatto realmente — un delitto così atroce. E' vero che all'età di vent'anni Severino Schierano era stato condannato per un piccolo furto in uno spaccio del suo paese natale, ma da allora in poi sembrava essersi posto sulla retta via.

I successivi suoi principali, presso i quali aveva lavorato come carpentiere, decoratore, catramista, sono concordi nel dirne soltanto bene: era un tipo zelante, serio, onesto. Nulla lasciava sospettare che d'improvviso dovesse essere incolpato di un delitto per strangolamento come quello di Val San Martino.

Nelle prime ore di stamane alcuni funzionari ed agenti della Squadra Mobile sono partiti verso due direzioni opposte: alcuni verso Milano, altri per la Riviera Ligure. Si ignora se questi spostamenti sono stati originati da precise segnalazioni circa i movimenti dello Schierano oppure se sono dovuti ad una vaga possibilità di rintracciare in queste località il misterioso scomparso.

Domani a "Lascia o raddoppia„ un'altra torinese

Affronta i telequiz una contessa dantista

La signora Maria Teresa Balbiano d'Aramengo conosce a memoria la Divina Commedia e tutte le rime del poeta - "Credevo fosse una pazzia„

Domani un'altra concorrente torinese apparirà sui teleschermi per rispondere ai quesiti di Mike Bongiorno: la prescelta è la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, di 48 anni, abitante in via Baldo 44. La materia sulla quale affronterà la battaglia con gli esperti e con l'inflessibile notaio è la poesia di Dante. La preparazione della signora non si limita alla «Divina Commedia», come quella degli altri dantisti apparsi finora alla tv, ma si estende a tutte le rime del Poeta, italiane e latine, da quelle della «Vita nova» a quelle del «Convivio», dal «Canzoniere» alle «Egloghe».

«La mia passione per Dante», racconta la contessa, «cominciò a sedici anni, quando ero ancora a scuola, sui banchi del ginnasio. La mia professoressa, vedendo che avevo una memoria fuori del comune, mi consigliò di imparare a memoria la «Commedia». In un primo momento l'idea mi parve semplicemente pazzesca ma poi volli provare e trovai l'impresa molto più facile di quanto prevedessi».

«Anche dopo aver interrotto gli studi, Dante continuò ad essere la mia lettura preferita; anzi il mio interesse alle altre opere mi ha fatto imparare a memoria tutte quelle in versi, alla critica dantesca, ai poeti che con lui ebbero corrispondenze o che appaiono citati nelle sue terzine, al mondo ed alla civiltà in cui fiorì la sua poesia».

La preparazione della nobildonna torinese non è dunque di quelle improvvisate con un indefesso studio pappagallesco per il solo miraggio dei milioni e dell'effimera celebrità goduta dai Degoli e dai Dosenna, dalle Bolognani e dalle Garoppo. E' maturata attraverso lunghi anni di studio e non si dovrebbero temere sorprese, a meno che l'eccesso di approfondimento possa dare risultati negativi di fronte alle categoriche domande formulate dagli esperti.

«Su questo punto non ho timori», ha risposto la contessa; «gli esperti danteschi mi sembrano ottimi, le domande formulate ai miei predecessori erano chiare e postulavano una risposta precisa, che del resto è indispensabile in un simile gioco. Comunque, per prudenza, mi atterrò alla tecnica di Marianini: una risposta semplice, e poi le eventuali precisazioni e le spiegazioni, quando il notaio si sarà pronunciato».

La signora Balbiano non ha voluto assolutamente farsi fotografare: «So capitasse anche a me di cadere alla prima domanda», ha spiegato, «non vorrei dare l'impressione di esser stata lieta di un'eccessiva pubblicità. La eventualità della bocciatura non mi spaventa: ho voluto partecipare al gioco per divertirmi. Se guadagnerò, tanto meglio, in caso contrario non perdo nulla».

Malgrado il terrore della pubblicità, è escluso che la nobildonna si presenti davanti alle telecamere incappucciata come un membro del Ku-Klux-Klan; gli amici ed ammiratori torinesi — fra i quali in prima linea i suoi figli — potranno riconoscerla ed applaudirla.

Alle 17,30 la partenza dei soccorsi per l'Ungheria

Due autotreni con rimorchio e dieci autopullman partono quest'oggi per Vienna per portare soccorsi ai profughi ungheresi. E' questa la terza autocolonna organizzata nella nostra città. L'iniziativa è della Fiat che ha già preso accordi con l'Ambasciata italiana nella capitale austriaca e con la Croce Rossa per la distribuzione dei soccorsi nei centri di raccolta dei profughi.

I due autotreni sono stati caricati con 40 quintali di riso, altrettanti di pasta alimentare, 20 quintali di carne in scatola, 20 di marmellata, 5 di cioccolato, cacao e caffè, 1000 coperte, 1000 paia di calze di lana per uomo e 500 per donna, 500 completi di lana per uomo e altrettanti per donna.

I pullman, messi a disposizione dalle aziende di trasporto del gruppo Fiat, saranno impiegati per portare in Italia bimbi e donne ungheresi. L'autocolonna partirà alle 17,30 da piazza Castello, di fronte a Palazzo Madama e l'accompagnerà un funzionario della Fiat.

Operaio sepolto da una frana di terra

Salvato dall'intervento dei compagni di lavoro - Trattenuto all'ospedale in osservazione - Sempre grave la scolara travolta da un'auto

Grazie al rapido soccorso portatogli dai compagni di lavoro, il muratore Vittorio Rao, di [illegible] anni, abitante in via Vittorio Amedeo II, ha avuto salva la vita. Verso le 12 egli stava terminando uno scavo nel cantiere edile di via Cardinal Massaia 22, ma, mentre assicurava una trave per rinforzare la scarpata verticale tagliata nel terriccio, questa franava improvvisamente, seppellendolo.

Le grida disperate dello sventurato attiravano l'attenzione dei compagni, che si precipitavano verso il luogo della sciagura armati di badili e picconi. Il Rao, seppellito fino al collo dalla frana, respirava a fatica: occorreva liberarlo presto dalla terribile posizione prima che sopravvenisse l'asfissia. Gli accorsi, lavorando senza risparmiarsi, cominciarono a rimuovere la terra. Ben presto riuscivano a liberare il busto del compagno scongiurando il soffocamento.

Un quarto d'ora dopo il poveretto era completamente liberato. Veniva subito adagiato su una autoambulanza della Croce Rossa e portato all'Astanteria Martini. I sanitari hanno trattenuto il muratore in osservazione, in attesa di sottoporlo ad una visita cardiografica per accertare l'esistenza o meno di gravi lesioni interne.

* Le condizioni della piccola Paola Favario, di 7 anni, continuano ad essere allarmanti. La bimba, che abita in corso Moncalieri 402, è stata travolta ieri pomeriggio da un'automobile quasi davanti a casa, mentre portava il compito ad un coetaneo ammalato. Alle Molinette la bimba è stata accolta con prognosi riservata per frattura del cranio. Al suo capezzale si alternano i genitori ed il fratellino.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+10
MINIMA	— 2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 0,4; ore 8: — 1,8; umidità 100 %; pressione 739,4. Cielo invisibile per nebbia. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temperatura invariata.

Si apre il Convegno sul cinema per i ragazzi

Nel salone del collegio S. Giuseppe verrà inaugurato domani il Convegno sul cinematografo per i ragazzi, promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Centro sperimentale di cinematografia. Il convegno ha lo scopo di promuovere la produzione di films particolarmente adatti ai giovani. [illegible] pellicole, tratte dalla [illegible] produzione europea, verranno proiettate durante il corso dei lavori.

Paesaggi e nature in silenzio

Cesare Maggi presentando una mostra del pittore Bussi affermava che il giovane artista era sulla buona strada per raggiungere pregevoli espressioni pittoriche. La previsione non è andata errata: Bussi ha lavorato sodo, ha fatto altre mostre e gli ultimi 26 lavori che ha presentato ieri alla Saletta della «Metro-Cristallo» attestano che egli ha fatto tesoro dei consigli datigli dal Maestro. La sua pittura di acuta impressionista si è fatta più colorita, più espressiva e, particolarmente in due paesaggi d'autunno, più suggestiva.

Premiati per fedeltà al lavoro

Secondo elenco di operai e impiegati "anziani„ che riceveranno la medaglia d'oro

Abbiamo dato notizia, ieri, della deliberazione presa dalla Camera di Commercio di distribuire medaglie d'oro a 150 impiegati e operai per premiare la loro fedeltà al lavoro ed altre medaglie a 43 vecchie ditte della provincia di Torino. Con la notizia della manifestazione, che avrà luogo il 16 dicembre al Teatro Alfieri, è stato pubblicato un primo elenco dei premiati. Ecco ora il secondo che comprende lavoratori che hanno una anzianità di servizio alle dipendenze della medesima ditta di 40 e 39 anni.

Con 40 anni: Giuseppe Filatone (Olivetti), Maria Rolando Eusio (Manif. Poni), Giovanni Furno (F.lli Canale), Baldassare Giunta (Assic. Geb.), Carlo Boniet-Marchello e Giuseppe Comio (Fiat), Vincenzo Biandino (Off. Moncenisio), Francesco Castagnero (Fiat), Giuseppe Fessino (Leumann), Maria Andreo (Cot. Valle Susa), Orsola Moro (Manif. Poni), Mario Maffiodo (Leumann), Luigi Iapletto (Lavazza), Lazzaro Merlone, Italo Negri, Antonio Griva, Pietro Fassio, Domenico Eyra e Carlo Costa (Fiat), Maria Crepallo (Man. Spazzole), cav. Paolo Manfredo e Mario Guerr. (Fiat), Maria Chiavarina (Mirafiori Soc. Industr.), Martiniano Tarena (Rossari & Varzi), cav. uff. Pietro Marocchino e Francesco Fiorenza (Fiat), Cristina Clerico (Pirelli), Eraldo Galletto, Giovanni Farcio ed Eugenio Castagneri (Fiat), Pietro Del Turchio (Manif. Spazzole), Giovanni Bardello (Cot. Valle Susa), Giuseppe Griffa (S.E.I.), Maggiorino Valenzano e Antonio Cagliero (Fiat), Pietro Oregia (Michelin), Francesca Giacoletto Roggio (Man. Poni), Giuseppe Fassinotti e Pietro Martinengo (Fiat), Giovanni Tavella (Manif. Poni), Antonio Tomè (Fiat), Giuseppe Giobbia (Cot. Valle Susa), Carlo Calzola (Fiat), Giuseppe Ardissone (Manif. Poni), Carlo Boliaro, Lodovico Giordano e Giovanni Pielonallo (Cot. Valle Susa), Bartolomeo Bessone (Fiat).

Con 39 anni: Teresa Scaglia (Ristorante Gran Giardino); Eugenio Pocchiola (Cart. Germagnano); Maria Perego (Manif. Poni); Maddalena Boretti in Allara (Art. Massia Giuseppe); Michele Moretta (Fiat); Francesco Dellacà (Manif. Cuorgnè); Alfredo Fugilino (Fiat); Ferdinando Bianco (Olivetti); Giacomo Magnetti (Fiat); Anna Maria Mina (Saffa); Alfredo Ferrero (Fiat); Teresa Fenn (Saffa); Pietro Squassino e Virginio Salvemano (Fiat); Rosa Leone (Valle di Susa); Giovanni Binchetto, Bosio Carlo, Giuseppina Ferrero, Giuseppe Violino, Giuseppe Garrone, Pietro Rovetti, Antonio cav. Barale e Pietro Barberis (Fiat); Giovanni Sansot (Leumann); Paolo Giordanetti (Leumann); Stefano Ferolli e Francesco Gavuzzo (Fiat); Amelia Morra (Valle di Susa); Edmondo Galdo (Fiat); Ferruccio Vinca (Ulrich); Maria Elena Viello (Lavazza & Figlio); Luigi Rossio, Pietro Magliano e Mario Rosa (Fiat); Cristina Almonetto (Manif. Cuorgnè); Emilio Bestazzi (Fiat); Maria Frassoni Rossetto (Cart. Germagnano); Maria Rosa Luigia Durandetto (Valle di Susa); Ugo Minganzini, Mosè Castaghi, Pietro Fontana, Mario Fornari e Domenico Gho (Fiat); Margherita Abbriata (Sola); Giacomo Dettacie (Valle di Susa); Maria Castagnino Venturini (Superga); Ernesto Genta (Fiat); Giovanni Rolle (La Mandria); Domenico Rolfo, cav. Giuseppe Alin e Giacomo Camino (Fiat); Agostino Rumiano (Valle di Susa); Ignazio Volpato e cav. Umberto Righicelli (Fiat), Elisa Dosio (Valle di Susa); Carlo Denicola (Fiat); Teresa Passoni (Sip); Francesco Ferro (Lancia); Andreare Capra e Giovanni Alpe (Fiat); Francesco Valenti (AEM); Caterina Mosso (Bona & Delleani); Vittoria Bertola (S.A. Gallo & F.lio); Lucia Beriotto (Valle di Susa); Irene Nosenzo (Cart. Susso); Carlo Guglierminotti (S.A. Fontana & C.); Ida Baudino (Valle di Susa); Adele Riccardi (Man. Rossari & Varzi); Angela Vesco (Savigliano); Aronne Buffoli (Fiat); Maria Chiara (Paracchi); Margherita Taidagnuolo Valle, Clara Bianco e Maddalena Negro Granaglia (Martini & Rossi); Giovan Battista Cancomo (Montecatini); Giuseppina Bosito (Manif. Cuorgnè); Domenica Caglio (Magnoni & Tedeschi); Giuseppe Borgarelli (Valle di Susa); Carlo Castagno (Fiat); Vincenzo Aprò (Olivetti); Angelo Taliangelo, Germano Scotto e Serafino Cargnino (Fiat); Pietro Boero (Magnoni & Tedeschi); Stefano Gonindi (Valle di Susa); Giuseppe Borra (Fiat); Margherita Loosi (Superga); Pietro Boschetti (Moncenisio); Aristide Comoglio (Fiat); Fiorentino Castrale (Valle di Susa); Maria Perona (Magnoni & Tedeschi); Edoardo Caldera e Antonio Torazza (Fiat); Ines Marcol (Leumann); Assunta Vercelli (Lancia); Emilia Sabolo (Olivetti); Carlo Allara (Fiat); Giovanni Fissina (Moncenisio); Giuseppe Toscanod (Fiat); Clara Bariello (Valle di Susa); Vincenzo Peretto e Giustina Irene Girodo (Fiat); Pietro Sosso (Farmitalia); Umberto Cotto (Martini & Rossi); Mario Corona (Magnoni & Tedeschi); Biagio Giglio Tos (Olivetti); Giuseppe Garnero (Fiat); Nicola Di Benedetto (Valle di Susa); Umberto Merlone (Fiat); Giuseppe Vasco (Valle di Susa); Battista Torchio (Fiat); Alfredo Pasiani (Sip); Battista Bessone (SEI); Vittoria Mario (Valle di Susa); Alfredo Bollettino (Montecatini); Emiliano Bosco (Fiat); Michele Enrico (Saip); Mario Conti (Fiat); Maria Vivalda (Lanif. Bona & Delleani); Adriano Rayo, Giuseppe Gilardi e Domenico Fallo (Fiat); Anna Gariglio (Saffa); Attilio Tomasino, Stefano Brunero, Giuseppe Valentino, Angelo Schnitzler, Maria Costanza Bogliani, Raimondo Gindre, Giuseppe Lorenzatto, Camillo Cressonasi e Pietro Brioni (Fiat).

AUGUSTUS
SCIALUPPE A MARE
con
JEFF CHANDLER
VistaVision in technicolor
Universal International

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE CAVOUR, via Cavour 13 - Tel. 50.661 - Vendita fallimentare di Tappeti persiani, orientali, caucasici e cinesi. La Galleria Cavour informa i suoi già numerosi Amici e Clienti di essere stata prescelta per la vendita fallimentare G. Kiskanian. Di fronte a tale prova di fiducia, particolarmente lusinghiera ove si consideri la sua recentissima costituzione, la Galleria Cavour ha ritenuto doveroso accettare l'incarico specie in vista dell'utilità che ne deriverà al Pubblico. Si tratta di un complesso di bellissimi Tappeti, nelle qualità più pregiate e che andranno dispersi a condizioni vantaggiosissime di prezzo. Come al solito, la Galleria Cavour lascia al Pubblico il giudizio sull'Esposizione che sarà inaugurata oggi, alle ore 17 e che continuerà fino a sabato alle ore 19, con il seguente orario: 10-12,30; 16-19,30; 21-23,00. Il Pubblico è cordialmente invitato. Tutta la partita dovrà essere venduta in una sola tornata d'Asta, che avrà luogo Sabato 1° Dicembre alle ore 16,30 precise. I Signori interessati sono vivamente pregati di prenotare i posti a sedere.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia, rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stili e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni, Entrata libera. Via San Domenico 5, Torino.

MOBILIFICIO URAP 25 RATE: camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 5 (cortile).

Oggi al REPOSI

il film più divertente dell'anno
GINO CERVI
WALTER CHIARI
e
NINO TARANTO
ENRICO VIARISIO
FEDERICA RANCHI
SANDRA MILO
Moglie e buoi...
LIA DI LEO
WILMA VIANI
CRISTINA FANTON
REGIA LEONARDO DE MITRI
Produzione: CINES

PROSSIMAMENTE AL LUX
MAI OPERA CINEMATOGRAFICA MERITÒ MEGLIO IL SUO TITOLO
I Diabolici

Ariston
OGGI OGGI
LA METRO GOLDWYN MAYER HA L'ONORE DI PRESENTARE UN FILM D'ECCEZIONE:
IL CIGNO
GRACE KELLY - ALEC GUINNESS

CORSO
Venerdì 30 novembre
RIAPERTURA

Pietro GERMI
IL FERROVIERE
LUISA DELLA NOCE - SYLVA KOSCINA
SARO URZÌ - CARLO GIUFFRÈ
RENATO SPEZIALI
EDOARDO NEVOLA
ENRIC-PONTI DE LAURENTIIS

ASTOR OGGI
finalmente un buon film!
Femmina Ribelle
COLORE DE LUXE
CinemaScope
JANE RUSSELL - RICHARD EGAN
RAOUL WALSH
una vicenda entusiasmante

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-004

RASOI ELETTRICI

Caudano

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
daturi e Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Grattacielo via XX Settembre ang. c. Matteotti.
TORINO - Telef. 48-174, 521-025

TRIBUNALE DI TORINO
Fallimento Giovanni Kiskanian
VENDITA ALL'ASTA

E' stato affidato alla Galleria d'Arte Cavour, via Cavour 13, telefono 50-661, l'incarico di vendere all'asta pubblica i tappeti del sopraddetto fallimento. I tappeti sono visibili presso la Galleria Cavour, via Cavour 13. Il Curatore del fallimento:

Avv. CESARE BENEVOLO

MARIA ANTONIETTA Regina di Francia
MARIA ANTONIETTA Regina di Francia
MARIA ANTONIETTA Regina di Francia

I grandi successi del romanzo italiano del primo Novecento

JULIETTE
di Edoardo Calandra

Ultimo di [illegible] generazione, ma non ultimo certo nel nostro cuore, Edoardo Calandra nacque a Torino l'11 settembre del 1852. Suo padre era avvocato, un ingegno versatile, occupato di curiosità letterarie e storiche, sua madre una gentildonna, bionda e bellissima, di fino e aperto intelletto che doveva morire di ventisei anni appena. Per istintiva vocazione Edoardo si dedicò allo studio della pittura, ma fin dai suoi primi saggi si poteva vedere che la sua mente era tutta inclinata alle narrazioni storiche. Dopo di che si volse alla letteratura, il suo segreto amore. Le sue prime novelle eran tutte quadri, quadri in cui si realizzava finalmente il suo sogno di erudito, di pittore, di poeta.

La bufera fu il suo capolavoro: un quadro perfetto del Piemonte durante l'invasione rivoluzionaria francese e la conseguente reazione austro-russa. Le due novelle che formano il volume A guerra aperta e cioè La signora di Riondino e La marchesa Falconis, non sono da meno.

Juliette fu finito di comporre nel 1909. Siamo nel periodo [illegible] sotto il dominio napoleonico. Torino è diventata capitale di un dipartimento francese.

Juliette è una deliziosa miniatura che da molti è giudicata degnissima di stare accanto ad eguagliare il capolavoro di Calandra.

Nel 1911, il 28 ottobre, il grande artista terminò in silenzio quella sua vita operosa ed esemplare durante la quale, come scrisse la sua biografa, Maria Mascherpa, «egli [illegible] non per la folla dei lettori avidi e superficiali, ma in omaggio a una finalità superiore e per quei pochi, che, più affini a lui di spirito e di gusto, fossero capaci d'intendere l'opera sua, quale l'ingegno gliela suggeriva».

I

«Quella fosca giornata era per finire. [illegible] piazza Castello, diventata place Impériale, si addensava una nebbia che riempiva i portici, e i giovani signori che, sulla porta del restaurateur Laurent Dufour, stavano concertandosi sul modo di passar la serata, si affrettarono ad andarsene. Remigio di Monteu si [illegible] per ultimo e non s'accorse subito di [illegible] seguito da un uomo intabarrato.

— Ehi, Remigio!

To', l'uomo del tabarro era Pochettino di Garrù, un giovanotto che s'era mangiato tutto il [illegible] e ch'era diventato famoso per le sue stoccate.

— Non ti chiedo niente — s'affrettò a dire. — Anzi, son qui per renderti un servizio, in segreto. Dovresti dire a Vittorio Faulis di andare un po' fuori. Non posso dirti altro. Ricorda solo che l'autunno del [illegible] è quanto mai climaterico. Bisogna rigar diritto! Insomma, ho detto. Ciao.

Remigio rimase per un momento come fulminato poi corse a raggiungere l'amico Faulis che sulla cantonata della rue de l'Académie si guardava attorno, incerto.

— Ho da dirti una cosa — disse Remigio. — Posso salire da te?

Su, in casa, gli riferì l'ambasciata di Pochettino.

Vittorio alzava le spalle.

— Sciocchezze!

— Chissà... Pochettino, per la fame, si è fatto agente segreto del governo, ma in fondo non ha dimenticato i nostri benefici, e può darsi che il suo sia un servigio da amico...

— Ecco, Remigio, [illegible] andato ai confini della terra come niente, oggi non lascerei Torino per tutto l'oro del mondo.

E raccontò.

Quand'era ragazzo, al piano di sotto di quella casa, stava la famiglia Maynard, francese: [illegible], moglie e Juliette, la loro figlioletta, un incanto, l'idolo di tutti. Poi il padre, un emigrato, era morto, ed era pure morto il padre di Vittorio. Le due vedove eran diventate amiche intime e lui, Vittorio, innamorato alla follia di Juliette.

— N'est-ce pas, Juliette, je [illegible] ton petit mari?

Ma lei [illegible] lo voleva; infatti sposò il colonnello Cormont che se la portò oltre monti. Poi questo colonnello, nella giornata di Friedland, cadde d'una fucilata. Juliette non poté piangere, offrì la sua borsa e i suoi gioielli a un chirurgo che immerse il cadavere in un bagno di sublimato corrosivo, lo cucinò chimicamente con sali, balsami e aromi, lo avvolse in lunghe bende all'egiziana, lo collocò in una cassa e lo consegnò alla vedova, la quale si portò dietro quella mummia persuasa che fosse soltanto addormentato, e mai volle credere che fosse morto.

— Una fissazione? Una demenza?

— Tranquilla, però — disse Vittorio. — Mi ha raccontato tutto il suo fedele servitore Simon. Adesso è alloggiata in collina, in una villa oltre Po, a un tiro di schioppo dalla Vigna della Regina, a mano destra. Non si può sbagliare. Intesi?

— Intesi.

II

L'indomani mattina, prima di andare da Vittorio, Remigio entrò dal cioccolattiere Dalmazzo Imoda in rue sainte Thérèse e sedette per sorbire una tazza di cioccolata.

— Dimmi, — chiese al [illegible] meriere — è già venuto il conte Cervioto?

— Altro che, ma è scappato subito, era fuori di sé. Hanno arrestato il barone Faulis stanotte, a mezzanotte in punto.

Remigio balzò in piedi e corse dagli amici. Erano tutti costernati. Ognuno di essi [illegible] la sorte di Faulis, chi i suoi cavalli, chi la casa. A Remigio restava la signora Cormont [illegible]. Fu ricevuto dal fedele servitore Simon [illegible] costernatissimo alla notizia dell'arresto del barone.

— Era lui il nostro unico appoggio!

Poi lo fece entrare in un salotto un po' buio, pieno di un profumo strano che mise Remigio a disagio. Come diavolo sarà stata questa madama che si trascinava dietro la salma del marito? Brrr! Ed ecco che madama entrò. Pazzo! Impossibile. Vestita di bianco con una cintura celeste elegantissima, con un viso di bambina, Juliette era bella come una apparizione.

Si avanzò premurosa.

— Ho sentito di Vittorio. Oh, povero Vittorio!

Sedette, si fece sedere accanto Remigio, discorreva naturale, graziosa, normalissima. Ma ad un tratto disse, col più delizioso dei suoi sorrisi:

— Dunque nous voilà de vieux amis, venga a vedere Achille.

Achille era una mummia di considerevoli proporzioni, un gigante fasciato come un bambino, posato sul letto. La testa secca scarnita, ma folta di capelli, di sopracciglia, di basettoni, sorrideva sul guanciale, orridamente.

— Vede come dorme? E poi è debole, non vuol nutrirsi, non vuol prendere nulla. Però non lo sento più così gelido, così irrigidito. Ogni tanto fa qualche piccolo movimento, segno che un cambiamento in meglio c'è.

Incominciava a farsi notte. Remigio sentiva che il cuore gli batteva in fretta e avvertiva un odore, un odore che lo prendeva alla gola...

— Ecco si metta qui ai piedi del letto, io intanto canterò la sua canzone preferita. Lei lo guardi fisso, a un tratto vedrà...

Seduta, aveva preso l'arpa fra le braccia.

«Ah! s'il est dans votre [village

Un berger sensible et char-[mant»

Cantava bene, Juliette, aveva una [illegible] incantevole. E Remigio, fissando il cadavere, aveva l'impressione di vederlo levarsi a sedere sul letto, per ascoltare comodamente la musica. Sentì un gran bisogno di fuggire, per fortuna Simon gli venne accanto.

— Scusi, signor cavaliere, mi permetto di avvertirla che quando la signora suona l'arpa, dura anche un'ora a essere come fuori del mondo.

Remigio si affrettò a uscire e scendendo verso i lumi del borgo, affrettava il passo, premuroso di allontanarsi da quella specie di sepolcro, di arrivare presto, in città a passar lietamente la sera. Prima che la rivedesse madame Cormont!

Ma gli rimaneva nella testa la sua vocina incantevole:

«Ah! s'il est dans votre [village...

III

Verso gli ultimi di aprile, dopo sei [illegible] di prigionia nel forte di Fenestrelle, il barone Vittorio Faulis fu lasciato in libertà. Arrivò a Torino a notte e andò diritto a casa. Fece un bagno caldo e si mise a letto. Non ne poteva più per la stanchezza e si sentiva incapace di ogni sforzo di mente e di corpo.

Domani, domani... Ma al servitore chiese notizie di Remigio.

— Il cavalier di Monteu?

— E' un secolo che non lo vedo — disse il servitore. [illegible] carnevale [illegible] coi Pacchi, Zucca [illegible] feste.

— Che feste?

— Le feste per l'arrivo del governatore e della signora governatrice. Hanno fatto la loro entrata venerdì. Le campane suonavano a gloria, i cannoni tuonavano, bisognava vedere, bisognava sentire. E che carrozze, che seguito! Il principe Camillo non fa maestà, ma è un bell'uomo, la principessa Paolina poi si dice che sia la più bella donna del mondo.

Vittorio si addormentò. Ma l'indomani si svegliò presto si vestì in fretta e corse a cercare Remigio. In casa non c'era. Forse alla villa di Juliette? La villa sulla collina era disabitata, vuota. Erano andati tutti via... In città gli amici gli badavano poco.

— Ciao, Vittorio. Sei tornato? Bravo. Stasera vieni al ballo? Al Théâtre Impérial diamine!

Nessuno lo chiamava più teatro Regio.

— Avete visto Di Monteu?

— E' un secolo che non si vede...

Ma quella stessa sera Vittorio lo vide al ballo dove Leurs Altesses Impériales i coniugi Borghese, stavano seduti ai lati di un trono vuoto, quello del Grande Assente, l'imperatore Napoleone. E le dame eran tutte magnifiche, con lo strascico sul braccio. Non era Juliette quella? Sì, Juliette, elegantissima, bellissima, allegra, fiera, e dietro lei Remigio che le parlava sottovoce. Innamorati, felici come due sposi!

Remigio ebbe una strana sensazione, si sentiva trafiggere alla nuca. Si volse, Vittorio lo fissava con occhi di fuoco.

— Oh, Vittorio, tu qui al gran ballo, che stranezza...

— Perché?

— Che so? Il viaggio di ieri, la fatica...

— Dunque sapevi che ero arrivato?

— Sì, ma...

Si fissavano come due nemici mortali. Vittorio stava per cedere a un impeto cieco, quando incontrò gli occhi spauriti di Juliette.

— Bene — disse — ci riparleremo, dopo.

E si [illegible] fra la folla.

IV

La mattina di poi Juliette si svegliò presto nel nuovo alloggio che abitava in città dopo che quella fe sepolto il marito nel giardino della villa sotto un salice piangente; si era del tutto affidata alle [illegible] e alle cure di Remigio. Era guarita in grazia di lui e sapeva di essere profondamente amata. Ma era agitata adesso, non avrebbe voluto che succedesse qualcosa ai due amici. In realtà essa voleva bene a tutti e due. A Vittorio come a un fratello, e a Remigio... sì, come a un fidanzato. Era bello, Remigio...

Ma non in quel momento quando comparve. Aveva i capelli e gli abiti scomposti, gli occhi rossi, il volto turbato [illegible].

— Vittorio?

Era morto Vittorio, in duello. Ma non per colpa di Remigio. Per colpa [illegible]. Si era gettato come un pazzo sulla spada.

Lei cominciò a piangere. Bisogna che ci lasciamo. Io porto disgrazia, porto disgrazia!

Inutilmente Remigio le diceva di amarla perdutamente, lei si smaniava, non voleva più saperne di lui. Le pareva che Vittorio stesse a sentire, non voleva più [illegible] intorno. Aveva paura.

— Andate, dimenticatemi!

— Un consiglio — [illegible] Remigio fremendo — D'ora in là non fate che uno si pascoli di speranze, non vi trastullate più col cuore altrui. E' un [illegible] femminile, ma molto brutto. E ora addio.

S'inchinò da [illegible] cavaliere, con la consueta cortesia e se ne andò disperato. Dove poteva [illegible] ora, che [illegible] perduto l'amata e l'amico, [illegible] a combattere?

V

Dopo la catastrofe imperiale, il glorioso trentunesimo reggimento di fanteria leggera, composto [illegible] mente di piemontesi, attraversò la Francia, e una bella mattina, entrò in Torino coi tamburi battenti; rapl plan! plan! e venne a schierarsi sulla piazza San Carlo. Erano diciannove ufficiali e settecentocinquantacinque, fra sottufficiali e soldati. Intorno si alzò uno scoppio d'applausi che non finiva più. Tra gli ufficiali c'era il luogotenente Remigio di Monteu, detto il Solitario. Remigio non aveva voglia di veder nessuno. Mandò l'ordinanza a portare i bagagli all'albergo Bonne femme, dove avrebbe preso alloggio e si dileguò per un viale deserto, sedette su di una panchina, a capo chino. Dopo poco venne a sedere lì accanto una bambinaia con una bambina che era un amore, una vera piccola bellezza. La bambina lo guardava. Si chiamava Balbina.

— Esso brutto, eh? — le disse Remigio sorridendo. — Nero, bruciato, come scorticato e con una mano in meno... E tu sei un boccio di rosa!

Ma qualcosa di bello doveva esserci ancora in lui, perché la bimba gli sorrise, s'arrampicò sulle sue ginocchia e gli si addormentò in braccio.

— Ecco il papà e la mamma — disse la bambinaia accennando a una magnifica coppia che stava arrivando. — Il professor Liprandi e la sua signora.

Remigio trasecolò. La signora era Juliette. Bellissima sempre, un po' ingrassata, florida, serena. La riconobbe subito.

— Guarda. Il cavaliere Di Monteu! Ben tornato!

Placida, gli presentò il marito, un bell'uomo, un po' pomposo, un po' chiacchierone, ma amabile, che lo invitò subito a passare la giornata da loro.

— Non c'è casa a Torino che non abbia un reduce a [illegible] quest'oggi. Viva i nostri cari soldati!

La casa? Era lassù, la villa in collina.

— Abbiamo rimodernato tutto — disse Juliette con un sorriso radioso.

E la mummia sotterra? Quella c'era [illegible].

Remigio guardò la coppia allontanarsi e la bambina che si voltava a fargli ciao ciao con la manina.

Poter del mondo! pensava. Il povero Vittorio è morto per lei, e io, per lei, sono andato all'inferno. E adesso? No, non sarebbe andato a pranzo da loro... Ma perché no? C'era la bimba, quella cosettina adorabile, che un giorno sarebbe stata più adorabile [illegible] e allora guai a quelli che sarebbero stati a tiro...

— Andrò. — disse — Porterò una bambola alla bimba, una scatola di dolci a madama...

E con un sorriso un po' triste e un po' amaro, s'incamminò verso i negozi a far le sue compere.

Carola Prosperi

Lo scrittore torinese Edoardo Calandra

Singolare vertenza in Tribunale

«Non scrivo novelle» afferma la Bergman

L'attrice sconfessa un racconto apparso con la sua firma

Milano, mercoledì sera.

Un dibattito giudiziario, causato da una grossa vertenza giornalistico - cinematografica, vedrà prossimamente al Palazzo di Giustizia della nostra città, un eccezionale raduno di stelle cinematografiche. Si discuterà sulla pubblicazione, effettuata il 14 ottobre scorso da un settimanale milanese, di una novella che portava la firma autografa di Ingrid Bergman.

Il settimanale milanese, mesi or sono, aveva acquistato da un'agenzia giornalistica una serie di novelle autografe, scritte dai più noti astri del firmamento cinematografico: Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Elsa Martinelli, Giulietta Masina, Ingrid Bergman, Totò, Abbe Lane e molti altri divi di prima grandezza. Il periodico diede subito inizio alle pubblicazioni: tutto filò regolarmente fino alla pubblicazione della novella Freddo al secondo meno che portava la firma di Ingrid Bergman.

La moglie di Roberto Rossellini, venuta a conoscenza dello scritto che le era stato attribuito, diede incarico al suo legale di sconfessare l'autenticità della novella, sostenendo di essere rimasta vittima di un raggiro.

Di diverso avviso naturalmente sono i responsabili dell'agenzia giornalistica che hanno intenzione di intentare azione legale nei confronti della Bergman. Costoro sostengono che se le novelle non fossero state legittimamente scritte e autorizzate anche le altre attrici avrebbero sconfessato i rispettivi scritti. La vertenza si preannuncia interessante, anche perché saranno citati come testi tutte le dive e tutti i divi che si sono cimentati nel campo della letteratura.

Le memorie di Ribbentrop

Bonn, mercoledì sera.

La Procura della Repubblica di Monaco ha disposto il sequestro delle memorie dello ex-ministro degli Esteri nazista Von Ribbentrop, giustiziato dietro sentenza del Tribunale militare internazionale di Norimberga.

La studentessa americana diciannovenne Janet Marshall è la prima donna dei Servizi ausiliari femminili dell'aviazione che ha conseguito il brevetto di paracadutista

IL DELITTO DI SAN MAURO PASCOLI

Uccise la moglie bella con ventotto colpi di lima

Domani alle Assise d'Appello di Bologna il processo a Tano Mazza - Dopo essersi confessato autore dell'uxoricidio, il piccolo gobbo fa piena ritrattazione

Dal nostro corrispondente

Bologna, novembre.

Tano Mazza, il gobbo di San Mauro Pascoli, già condannato per l'uccisione della moglie, Maria Ottaviani, comparirà dinanzi ai giudici della Corte di Assise d'Appello il 29 novembre prossimo. Contro il verdetto, pronunciato dai giudici di Forlì il 20 luglio dell'anno scorso — verdetto che riteneva l'imputato responsabile di omicidio per causa d'onore, e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condannava alla pena di cinque anni e sei mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento delle spese processuali, ed alla rifusione dei danni ai congiunti della Ottaviani, che si erano costituiti Parte Civile — hanno presentato ricorso sia il P.M. che, richiede un piccolo aumento della pena, sia l'imputato, il quale tende a ottenere una piena assoluzione.

Maria Ottaviani, una donna giovane e belloccia, fu vista viva per l'ultima volta alle 14 del 12 agosto 1955. In quel momento, essa stava attraversando l'aia della casa colonica sita in via Selve, a San Mauro Pascoli, per dirigersi verso una zona folta di vegetazione, nella campagna attorno alla casa.

Cinque ore più tardi, quando ormai cominciavano a calare le prime ombre della sera, il suo cadavere veniva scoperto presso un [illegible], fra un doppio filare di viti, circa a cento metri dalla sua abitazione.

La scena che si presentò agli scopritori della salma — i due cognati della vittima — era delle più macabre: il corpo, infatti, era crivellato da ben ventotto colpi di lima (questa, almeno, sembrò agli investigatori l'arma omicida).

Il marito dell'uccisa, Tano Mazza chiamato il «gobbo di San Mauro Pascoli» per la sua deformità, era in quel momento assente da casa. I familiari riferirono che egli era partito nelle prime ore del pomeriggio alla volta di Ravenna per acquistare un pezzo di ricambio per il suo trattore.

La polizia iniziò immediatamente le indagini. Furono raccolte diverse voci, che circolavano nella zona. V'era chi diceva che quel crimine era opera di un bruto: chi, invece, sosteneva che la Maria era stata uccisa perché «sapeva troppe cose», riferendosi all'attività politica del marito, definito un fervente comunista. Ma queste ipotesi si dimostrarono poi infondate. Mentre prese consistenza, piuttosto, un'altra supposizione: e cioè che il delitto fosse stato compiuto dal marito per gelosia.

La donna, piacente, formosa, aveva sempre avuto più d'un corteggiatore. Il marito era più vecchio di lei di sette anni, e si diceva che la donna lo avesse sposato solo per assicurarsi una buona posizione. E l'ipotesi di un delitto per gelosia sembrava poi convalidata dal fatto che negli ultimi tempi precedenti il crimine, fra i due coniugi si erano avute frequenti liti, poiché Tano Mazza non tollerava che la moglie desse confidenza ad altri uomini, o rinfocolasse le antiche amicizie o, comunque, accettasse la corte di altri uomini.

Tano Mazza fu fermato, nel corso delle prime indagini, insieme con i suoi fratelli Eros ed Otello. I tre furono sottoposti a continui interrogatori: ma, almeno, in un primo momento, questi diedero risultati negativi. Finalmente, la notte sul 16 agosto, il marito dell'uccisa confessò. E proprio quella stessa notte, a Napoli un vagabondo fermato da quella polizia, dichiarava di essere l'autore del delitto di San Mauro Pascoli.

Quando si decise a parlare, Tano Mazza lo fece con dovizia di particolari. Disse che aveva sorpreso la donna in intimo colloquio con un uomo, che però non era stato in grado di riconoscere. Fuori di sé dall'ira, per la scena che s'era dischiusa ai suoi occhi, era ritornato in casa, si era impossessato di una acuminata lima quadrangolare e quindi si era riportato nel luogo ove aveva trovato la donna con lo sconosciuto.

Lo sconosciuto, alla vista del Mazza, si era allontanato di corsa: la Maria, invece, era rimasta immobile a terra. Tano Mazza, allora, l'aveva aggredita menando colpi all'impazzata. Solo più tardi si era reso conto che la poveretta era morta.

«Sapevo che mi tradiva — disse il «gobbo» ai carabinieri — ma non l'avevo mai colta sul fatto. Mercoledì, invece...».

La stessa confessione, con i medesimi riferimenti e con tutti i particolari, Tano Mazza la ripeteva, poi, al Magistrato incaricato dell'inchiesta. Ma, di lì a pochi giorni, egli ritrattava ogni cosa dicendo che la sua confessione era stata inventata di sana pianta.

«La verità è che non sono stato io a uccidere mia moglie — disse — e mi sono deciso a confessare perché noi tre fratelli eravamo tutti in carcere, e la casa e i campi erano abbandonati».

Il processo di primo grado si discusse a Forlì, e le udienze si protrassero dal 24 giugno al 20 luglio: Tano Mazza non si allontanò più dalla sua seconda versione. Confermò, cioè, che aveva confessato solo perché, in tal modo, aveva potuto fare uscire dal carcere i suoi fratelli i quali, così, avevano ripreso il lavoro dei campi. Ma, in quanto al crimine, egli si protestò assolutamente innocente. Dal canto loro, i difensori, sottolinearono che fra la «confessione» del loro cliente e le risultanze delle indagini si avvertivano alcune discordanze. Ad esempio: il giudice istruttore aveva espresso il parere che il corpo della donna, dopo il misfatto, fosse stato spostato. E di questo l'imputato, allorché aveva confessato, non aveva parlato. Quindi la sua confessione non era vera: o, quanto meno, era incompleta.

Sempre durante il processo, mentre si cercava il movente del delitto, riaffiorò l'ipotesi che la Ottaviani potesse essere stata uccisa per motivi politici. Si raccolse, cioè, la voce, secondo la quale la moglie del Mazza sarebbe stata a conoscenza dell'attività del marito e dei cognati nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione e, in particolare sulla loro presunta partecipazione ad una strage di detenuti politici, avvenuta nelle carceri di Cesena. Ma anche al dibattimento, così come del resto si era verificato in sede di indagini, questa supposizione non trovò alcuna conferma. E fu lasciata cadere.

I giudici ritennero che l'Ottaviani fosse stata uccisa dal marito, ma accordarono all'imputato le attenuanti della «causa d'onore» e le generiche, per cui la condanna fu di cinque anni e sei mesi di reclusione, con la concessione del condono di tre anni. Contro questo verdetto, come si è detto, hanno presentato ricorso sia il P. M. (che chiede un lieve aumento di pena) sia l'imputato che chiede l'assoluzione piena.

La causa avrà inizio il giorno 29 novembre. Poiché si tratta di un processo di secondo grado (la richiesta di una revisione non è stata accolta) il dibattimento dovrebbe concludersi in poche giornate di udienza.

Alberto Drusiani

L'uxoricida Tano Mazza

Presi nel vortice di un locomotore
due giovani travolti ed uccisi

L'allarme dato dal conduttore che, rientrato in deposito, aveva trovato attaccato ad un gancio un cappello ed una giacca a brandelli - Il ritrovamento delle vittime, una delle quali era stata trascinata per oltre un chilometro, prima che la sua giacca si lacerasse ed il suo corpo cadesse sui binari

MESSINA, mercoledì sera.

Un locomotore in corsa di prova ha travolto ed ucciso due giovani, a due chilometri di distanza da Acquedolci San Fratello.

La sciagura è stata scoperta in seguito all'allarme dato dal conducente del locomotore, che, rientrato in deposito, aveva notato, attaccati ad un gancio della vettura, un cappello ed una giacca a brandelli. Una ispezione lungo la linea ferrata ha portato al ritrovamento dei cadaveri stritolati dei due giovani: il diciottenne Benedetto Bontempo ed il ventenne Vincenzo Alessandrini.

Non è stato ancora possibile ricostruire le circostanze in cui è avvenuto il grave incidente, ma si pensa che le vittime, trovandosi nei pressi del binario ferroviario, siano state prese nel vortice di aria provocato dal locomotore in corsa.

In un primo momento si era ritenuto che nella sciagura avesse perduto la vita una sola persona e solo una particolare circostanza ha condotto alla constatazione che l'incidente aveva fatto due vittime. Ed ecco in che modo.

Rinvenuto il cadavere dell'Alessandrini, sono stati avvertiti i familiari, i quali hanno subito precisato che il giovane si era allontanato da Sant'Agata assieme al Bontempo, suo amico d'infanzia, dirigendosi ad Acquedolci. I carabinieri e alcuni dipendenti della stazione ferroviaria hanno allora ripreso a percorrere la strada ferrata e dopo circa un chilometro dal punto in cui era stato trovato l'Alessandrini, hanno rinvenuto, in località Cannamelata, anche il cadavere del giovane Bontempo, presso il ponte metallico costruito sul torrente «Inganno».

La ricostruzione della sciagura lascia presumere che i due giovani, ritornando da Acquedolci a Sant'Agata di Militello, si siano avviati per la strada ferrata allo scopo di abbreviare il percorso. Sorpresi dall'arrivo del locomotore mentre si trovavano sul ponte, così non facevano in tempo a porsi in salvo, a causa della limitata larghezza della sede ferroviaria.

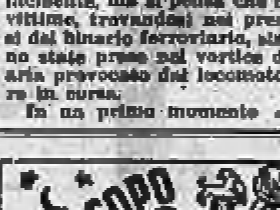
Il Bontempo, travolto in pieno, è rimasto cadavere sulle [illegible] del ponte, mentre l'Alessandrini, agganciato dal locomotore, è stato trascinato per un lungo tratto, fino a quando, laceratasi la giacca, il suo corpo è caduto sui binari.

Gli abitanti dell'Italia sono oltre 48 milioni

Roma, mercoledì sera.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine settembre 1956 ammontava a 48.279.000 abitanti, con un aumento di 334.000 in confronto alla corrispondente data dell'anno precedente.

I nati vivi nel periodo gennaio-settembre 1956 sono stati 670.000, con un aumento dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955. I morti sono stati 378.000, con un aumento del 10,1 per cento. In conseguenza di tale andamento l'incremento naturale, cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è risultata di 292.000 unità, con una diminuzione del 12,0 per cento rispetto ai primi nove mesi del 1955. I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-settembre 1956 sono stati 284.000, con una diminuzione del 0,4 per cento.



Gli Astri: Luna in Scorpione congiunta a Venere e quadrato a Urano. Sole in trigono a Urano: Spirito indipendente, intuitivo e originale che fa lanciare in imprese ardite le quali saranno coronate da successo. Per gli spirituali: elevazione alle alte sfere. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: aumento del vostro fascino. Vestitevi di nuovo o col miglior abito e uscite in serata per scoprire delle circostanze fortunate.

Cancro: soddisfazioni perché le circostanze sembreranno favorevoli. Eccellenti impressioni sull'altro sesso opposto.

Pesci: avrete la possibilità di stabilire senza eccessivi sforzi dei piani per l'avvenire. Badate però di non trascurare il lavoro presente.

Ai lettori dell'Ariete: il vostro buon cuore e l'iniziativa altruistica sono nel rischio di uno sfacciato sfruttamento. Sorrisi e occhiate di qualcuno che pensa di approfittare. Toro: esaminate le intenzioni che volete prendere per il futuro con la persona che vi ama e condivide i vostri affanni. Fate parlare diversi individui per trarne considerazioni [illegible]. Gemelli: sarete spronati e spinti verso situazioni più rimunerative. Sogni veraci e piacevoli. Leone: soluzioni urgenti da applicare a dei problemi domestici. Evitate di essere indifferenti, potreste essere condannati a perdere. Vergine: siate buoni e comprensivi con le persone giovani tormentate. L'ambiente migliorerà notevolmente. Bilancia: siete troppo fra le nuvole, l'idealismo vi ha preso per i capelli. Atterrate, ma fatelo presto. Sagittario: la vostra ingegnosità vi aiuterà a porre fine ad alcune questioni spinose. Accogliete chi vi farà [illegible], sarete utile e ne trarrete buone esperienze. Capricorno: confonderete amici e nemici. Quel che fa di tutte le erbe un fascio. Acquario: fissatevi un programma e portatelo a termine. State fluttuando troppo e da un pezzo.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 45.113

Alfieri: Ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».

Carignano (Stagione Regio): riposo; Domani, ultima de «I racconti di Hoffmann» di Offenbach. Direttore Mº Nino Verchi.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti) - Via Rossini 8), ore 21,15: «Pamela nubile». Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del Teatro.

Teatro Mobile Nazionale (piazza Risorgimento, tram 22). Domani, ore 21: «La nemica» di Niccodemi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Mº Di Nunzio; canta L. Mariorano - Joe di Nara.

Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rossacini. Serata riservata Famija Turineisa.

Eden Dance: ore 21 Orch. Labardi.

Faro Club: ore 21 Benghei Gualdi.

Fassio: Caffè chantant. Medici 112.

Gaudio Dance: 15,30-21 Mº Lenne.

Gay Dance: 17 e 21 Original Tumba.

Hollywood Dance: 21 Turi Gelino.

La Dicela (Cavoretto): Ristorante: ore 21-24 danze classico Quartetto.

La Perla Dance: ore 21 Tony Stella ed i suoi «gentlemen».

Principe: ore 21 Mario Maschio: c. Gemmy Sandra; dir. Mº Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: 17-23 Compl. Bonazzelli.

Augustus Night Club Buona attraz.

Columbia Dance (via Gotta 5 bis, tel. 50-1431): Attraz. Orch. Armand.

Esterli Club v. Cavour 5, t. 44-700: ore 22-2 Fallarino suo quartetto.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Torino Esposizioni: Ingr. Bar Montaldo, 14-24 giochi bocce-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canto infuocato» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo, Zachary Scott, in technicolor.

Astor: «Femmina ribelle» CineScope col., J. Russell, R. Egan.

Doria: «La corrida dei mariti» con Fernandel, Nicole Berger.

Lux: «Suor Letizia» A. Magnani, E. Rosa, Drago, A. Cifariello.

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CineScope. Or. 10,15 14 16,30 19,15 22.

Reposi: «Moglie e buoi...», Walter Chiari, Gino Cervi, Federico Ronchi, Sandra Milo, N. Taranto.

Vittoria: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tech., Grace Kelly, Alec Guinness.

Augustus: «Selvaggio è il vento» VistaVision techn., J. Chandler.

Maffei: «Ultima resistenza» con J. Derek e Rivista Dino Valdi - Pia Velsi ore 16,10 e 21,15.

Nazionale: «Pic-nic», W. Holden, K. Novak, techn. CinemaScope.

Torino: «Artisti e modelle» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis A. 10.

Alessandra: «Il conquistatore» col. Scope, John Wayne, S. Hayward.

Arlecchino: «Donatella» colori Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti.

Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.

Faro: «Il conquistatore» CineSc. colori, John Wayne, S. Hayward.

Gianduja: «Contessa scalza», Ava Gardner, H. Bogart, technicolor.

Hollywood: «Piangerò domani», S. Hayward, Richard Conte.

Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Mongardi, ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «La baia dell'inferno» techn. CineSc., A. Ladd, E. G. Robinson, J. Dru.

Principe: «Piangerò domani» in tech. Scope, S. Hayward, R. Conte.

Statuto: «La baia dell'inferno» technic. CineScope, Alan Ladd, E. G. Robinson, J. Dru.

Adriano: «Largo, passo io» tech., con R. Skelton e Sally Forrest.

Alcione: Intraprendente sig. Dik; Riv. I Bonos-Fiorentini 16,15-21,15.

Alpi: «Jankee Pascià» techn. con Jeff Chandler e Rhonda Fleming.

La Perla: «Il mondo del silenzio» CineScope techn. Ultimo giorno.

Regina: «Ho sposato una strega».

Asti: «Veli di Bagdad» technic., V. Mature, M. Blanchard, Ap. 10.

Olimpia: «Vendetta del Corsaro».

Po: «Capitan fantasma» technic.

Porta Nuova: «Maria Antonietta».

Romano: Comandante Flyin Moon, tech.; Riv. M. Breccia 15,15-21,15.

San Felice: «Mano vendicatrice» technicolor, A. Murphy, A. Lane.

Esperia: «La grande savana» col.

Giardino: «L'avventuriero di Burma» SuperScope, Ryan, Stanwyck.

Italiano: «I Desperados» techn. con Glenn Ford e Claire Trevor.

Mirafiori: «Sogno d'amore».

Vinzaglio: «Uomini sposa bruna» Scope technicolor, Russell, Crain.

Eliseo: «Uomo vestito di grigio» technicolor, G. Peck, J. Jones.

Frejus: «Totò all'inferno» con Totò e Maria Frau.

Nuovo: La banda dei falsificatori.

S. Paolo: «Febbre bionda» tech. VistaVision, D. Dors, J. Gregson.

Belgio: «O.K. Nerone» W. Chiari

Corallo: «Il grande coltello».

Eridano: «La sete del potere», J. Allison, W. Pidgeon.

La Salle: «Il favoloso Andersen» in technicolor. Apertura ore 19,30.

Gropa: «Timberjake».

Radium: «Il pellegrino» Charlot.

Vittoria Veneto: «Lola Montes».

Astra: «Una Cadillac tutta d'oro».

Bersaglieri: «Morti di paura», Lewis.

Elisa: «Corona nera», M. Felix.

Excelsior: «Il mondo del silenzio» CineScope technic. Ultimo giorno.

Odeon: «All'ombra del Kilimangiaro» in technicolor.

Stat: «La figlia dello sceicco» in SuperScope technic., R. Mecker.

Adua: «Vendicatas Vitale-Farnese»

Brescia: «Altair» col., Interlenghi.

Eri-Dan: «Giustizia di popolo».

Falchera: Straniero sempre più solo

Fortino: «L'Americano» technic. SuperScope, Ford, Thiess.

Maior: «Il ricatto più vile» colori, con Glenn Ford e Donna Reed.

Nord: «Lettera di Lincon» tech., con Mona Freeman, Howard Duff.

Palermo: «Le catene dell'odio».

Sociale: «Mio figlio Nerone» Scope. A. Sordi, V. De Sica, G. Swanson.

Tesit: Treno del ritorno, tech. Sc.

Baretti: I due compari, De Filippo

Cabiria: «Grande flagello» techn.

Colosseo: «I secondi più lunghi».

Italia: «La figlia dello sceicco» technic. SuperScope, R. Mecker.

Lingotto: Battiori ad Oriente, tec.

Nizza: «Gianni Pinotto cow-boys».

Piemonte: Uomo dal vestito grigio, Scope techn., G. Peck, J. Jones.

S. Carlo: «Cargo della violenza».

Spezia: «Lola Montes».

Alba: «Siluri umani», R. Vallone.

Apollo: «Cacciatore d'indiani» in techn. Scope, Douglas Martinelli.

Diana: «Orizzonte di fuoco».

Dora: «Stravagante Mr. Morris».

Edera: «Banda degli onesti» Totò.

Lucento: «L'astronave atomica del dr. Quatermass», B. Donley.

Lutzario: «Giungla del femorario».

Roma: «Congiura innocenti».

Splendor: «Dominatori della metropoli», G. Cooper, B. Stanwyck.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon; Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Due Mitrari, 14 - TORINO
Telefono 51-494

L'ha scoperta a Milano un impresario di New York

E' la nuova Leslie Caron

un'ungherese d'America

Si chiama Sari Clymas e non ha ancora diciassette anni - "Ha una personalità da far impallidire Ginger Rogers, Rita Hayworth e tutte le dive della danza", ha detto l'americano che vuol lanciarla - Dovrebbe essere presto la "partner" di Gene Kelly, ma prima di raggiungere Hollywood vorrebbe andare a Budapest per conoscere la nonna paterna

Nostro servizio particolare

Milano, novembre.

La bella favola della giovane artista sconosciuta, improvvisamente scoperta per caso e clamorosamente lanciata da un impresario [illegible] è ancora viva e valida: forse è eterna. Ed è la favola di una graziosa ballerina che da qualche settimana presenta il suo applauditissimo «numero» in un locale notturno di Milano: Sari Clymas, una danzatrice che non ha ancora compiuto diciassette anni e che, evidentemente sotto la spinta della occasione, riesce ad esprimere in ogni ballo il proprio stato d'animo con straordinaria ricchezza di sfumature e con stupefacente perfezione tecnica.

Nata per danzare, Sari Clymas è figlia di un ungherese e di un'americana; anche il padre e la madre ballano e hanno formato una piacevole coppia specializzata in balli umoristici e paro[illegible].

Sari nacque a Chicago, ma la vita nomade dei genitori la portò subito in giro per il mondo. Aveva tre anni quando, una sera, manifestò, in modo assolutamente inaspettato, il suo istinto di danzatrice: il papà e la mamma si stavano producendo nel loro «numero» in un locale notturno di New York, e, come facevano abitualmente, avevano sistemato la bambina nel loro camerino, dove la piccola dormiva saporitamente. Senonché, mentre erano impegnati in una delle loro danze umoristiche, la bimba si svegliò e, forse attratta dalla musica, li raggiunse e, prima che potessero trattenerla, improvvisò un ballo che incontrò i più calorosi consensi dell'elegante pubblico. Quella sera i coniugi Joseph e Laurette Clymas compresero che la loro bambina non avrebbe tardato a seguirli sui palcoscenici dei teatri di varietà e sulle piste dei night clubs».

Ora la lunga tournée europea ha portato Sari anche a Milano, dove particolare favore ha incontrato una sua singolare creazione: si tratta di un travolgente ballo che è il più singolare incontro del boogie-woogie e del mambo. Snella e flessuosa, tutta chiusa in un'attillata maglia nera che la fascia completamente, la giovanissima ungherese d'America ha creato un genere di danza ricco di personalità; nel suo personalissimo stile si rivelano una squisita sensibilità e una potenza interpretativa che hanno conquistato in poche sere i nottambuli milanesi. Sari Clymas è una danzatrice ricca di temperamento e un'attrice piena di talento; è forse per questo che ella ha il potere di trasfigurarsi in talune figurazioni, ed è forse per questo che la sua attraente femminilità appare così spesso velata di candore e d'innocenza.

Un impresario di New York, giunto qualche giorno fa a Milano per definire alcuni accordi relativi all'inaugurazione di un grande cinema di cui ha assunto la gestione una importantissima casa cinematografica americana, ha scoperto per caso Sari Clymas nel programma di un locale notturno e subito ha espresso l'intenzione di lanciarla nel firmamento delle più scintillanti stelle del varietà. In effetti, la bellissima Sari non solo balla dimostrando una sensibilità sorprendente, ma recita con straordinaria disinvoltura in quattro lingue. «Ha una personalità da far impallidire Ginger Rogers, Rita Hayworth e tutte le più famose dive della danza», ha detto, di lei, l'impresario americano che vuole lanciarla. Questi, infatti, non si è limitato a dichiararsi entusiasta della propria scoperta, ma ha persino aggiunto che conta di fare di Sari Clymas la futura partner di Gene Kelly, ed è per questo che la ragazza dovrebbe spiccare al più presto il volo per Hollywood.

In America la giovane ungherese di Chicago aveva già partecipato, in tono minore, a spettacoli di varietà che facevano [illegible] a fianco di Vic Damone, Jerry Lewis, Dean Martin e una volta ha danzato accompagnata dal popolarissimo pianista Liberace. Tempo fa avrebbe dovuto esordire nei migliori programmi televisivi d'America, ma suo padre preferì la proposta di una tournée in Europa, poiché questo giro artistico gli avrebbe consentito di recarsi anche in Ungheria per riabbracciare la vecchia mamma, che fu la più famosa ballerina dell'impero austro-ungarico. I recenti avvenimenti hanno bloccato qui Sari Clymas e i genitori; ma la ragazza ha già dichiarato che prima di ripartire dall'Europa intende recarsi ad ogni costo a Budapest per conoscere la nonna.

Non è facile prevedere con esattezza la sorte di Sari Clymas, ma fra quelli che s'intendono di queste cose, si registra una forte tendenza a vedere in lei presto la più applaudita danzatrice del mondo, e la più applaudita significa anche la più pagata. «E' la nuova Leslie Caron», si dice; «una Leslie Caron che oltre al talento, ha la bellezza». Per fare un paragone: Nilde Terrace, la ragazza che recentemente è stata lanciata come la regina del «Rock and roll», sarebbe appena una dilettante di fronte a Sari Clymas. La quale, a quanto ella stessa ci ha detto, deve una parte preminente della sua indiavolata agilità agli esercizi fisici che compie ogni giorno, con scrupolosa tenacia, per assicurare al suo corpo scattante la flessuosità e la morbidezza che occorrono a una grande ballerina.

Nonostante infatti il lavoro nei night clubs la costringa ad andare a letto quasi all'alba, Sari si alza presto ogni mattina, fa lunghe passeggiate a piedi, e frequenta immancabilmente la palestra ginnastiche. E credete forse che non abbia anche lei il suo bravo hobby? Figuratevi che al quotidiano allenamento atletico e all'addestramento scenico aggiunge anche un profondo amore per la biologia, scienza in cui vorrebbe persino addottorarsi, e che la fa dedicare allo studio almeno un'ora al giorno. Ma, onestamente, a una mediocre biologa preferiremo sempre una entusiasmante ballerina.

Vincenzo Rovi

Sari Clymas in una delle sue originali interpretazioni

Due misteriosi delitti a Bolzano

Innocente il calzolaio accusato dalla moglie?

La sorte di Mario Ranter dipende dalla analisi in corso di una ciocca di capelli trovata in mano ad una delle vittime

Dal nostro corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

Da alcuni mesi un pregiudicato, il calzolaio trentanovenne Mario Ranter, attende in carcere che la giustizia decida sul suo destino: una donna, la moglie, gli ha lanciato contro alcune terribili accuse, ha raccontato alla polizia che il marito era autore di ben due efferati assassinii.

Il fatto sensazionale che si è verificato a Bolzano non ha forse precedenti. Un giorno la signora Ranter si è presentata disperata alla polizia: il marito la tormentava, la minacciava continuamente di morte per cui ella aveva deciso ormai di porre termine a questa esistenza infernale che conduceva con lui. L'uomo, in vena di confidenze, le aveva raccontato, facendole giurare di mantenere il silenzio e minacciandola di morte se avesse parlato, che nel lontano 1947 aveva compiuto uno dei più feroci delitti rimasti impuniti che fossero stati perpetrati a Bolzano: aveva ucciso in una tintoria di via Ospedale una vecchia, Anna Tschudat, a scopo di rapina. Mai si potè pensare prima d'ora neppure lontanamente che il Ranter fosse l'autore del feroce crimine. Nelle mani rattrappite della vecchia restò una ciocca di capelli. Labile traccia per gli investigatori. Ora però dopo le accuse della donna questi capelli sono alla base delle indagini. Se risulterà dalla perizia in corso che essi sono identici a quelli di Mario Ranter, il suo destino appare segnato.

Secondo le indiscrezioni che sono trapelate, le terribili accuse della consorte di Mario Ranter non si fermerebbero qui. Essa lo avrebbe accusato anche di un altro delitto perpetrato la sera del 21 gennaio 1947 in un maso nei pressi di Cornaiano oltre Adige. Quella notte nella cascina agricola si presentarono due sconosciuti che chiesero da mangiare. Improvvisamente uno di costoro puntò contro una donna una machine-pistole, mentre l'altro saliva al piano superiore. Infine si fecero consegnare 5 mila lire oltre a quattro orologi e dopo aver lasciato partire un colpo, forse per intimorire i presenti si eclissarono. I due un'ora dopo bussarono alla porta del maso De Franceschi, nello stesso paesino di Cornaiano. Andò ad aprire il figlio Ottone, di 18 anni: una raffica partita dall'ombra lo stese istantaneamente al suolo. Mentre uno degli assassini rimaneva sulla porta, l'altro penetrava nell'interno e si faceva consegnare circa 70 mila lire. La richiesta era stata preceduta da una secca frase in tedesco: «Wo geld?» (dov'è il denaro?). Le indagini per questo crimine, a differenza di quelle svolte per il delitto di Bolzano del quale rimase vittima Anna Tschudat, portarono all'arresto di due zingari, Tranquillo Mayer Condorovich e Vittorio Pasquale, arrestati nel 1949 a Cortaccia per un crimine compiuto a Lana e condannati a trent'anni di reclusione. I due zingari vennero imputati anche del delitto di Cornaiano e malgrado che la Corte d'Assise di Bolzano li avesse assolti durante il processo di prima istanza per insufficienza di prove, quella di Trento, in sede di appello li condannò invece a ventiquattro anni di reclusione ciascuno.

Il caso con questa condanna pareva chiuso; ma ora le drammatiche rivelazioni della moglie di Mario Ranter lo hanno riaperto in maniera impensata. Sono effettivamente innocenti i due zingari come essi ostinatamente si protestano? Anna Tschudat, la vecchia ammazzata a colpi di bastone nella tintoria di Bolzano è stata veramente soppressa dal Mario Ranter? Questi sono gli interrogativi cui dovrà rispondere la perizia. In corso per stabilire se i capelli dell'assassino siano identici a quelli trovati nella tintoria dopo la feroce lotta che il bandito aveva sostenuto con la vittima. Altri indizi oltre l'accusa della moglie non ci sono a carico di Mario Ranter per il momento, e quindi il suo destino dipende soltanto dal giudizio della scienza.

Enzo Pizzi

Uccise moglie e garzone

Il ricorso in Cassazione del calzolaio Emilio Olmo

Alessandria, mercoledì sera.

Apprendiamo che il ricorso per Cassazione, intentato dal calzolaio Emilio Olmo, condannato all'ergastolo dalla nostra Corte d'Assise il 13 luglio 1954 per l'uccisione della moglie e del garzone di bottega, è stato definitivamente fissato per il 28 gennaio prossimo.

Come è noto, la causa era stata fissata dapprima per il 22 maggio scorso e quindi per il 17 ottobre: il processo però era stato sospeso entrambe le volte, la prima allorchè la Corte Suprema a sezioni riunite aveva esaminato il ricorso dell'Olmo circa la prospettata incostituzionalità dell'ergastolo e nell'ottobre a seguito del progettato sciopero dei ferrovieri. L'Olmo sta ora scontando nel reclusorio di Porto Azzurro la massima pena dopo che la Corte d'Appello di Torino, nel marzo 1955, aveva riconfermato la sentenza dei giudici popolari di Alessandria.

Rinviati a giudizio i responsabili del dissesto del Lanificio di Castellamonte

Ivrea, mercoledì sera.

Il giudice istruttore dott. Gurbatti ha depositato la sentenza che rinvia a giudizio davanti al Tribunale di Ivrea i due maggiori responsabili del dissesto del Lanificio Canavese di Castellamonte. Essi sono: Elio Ranza fu Raffaele di 36 anni da Castellamonte, attualmente detenuto alle carceri di Ivrea, e Giuseppe Guglielmi fu Francesco di 77 anni da Pallanza, attualmente in libertà provvisoria. Entrambi sono imputati di bancarotta fraudolenta e di false comunicazioni agli organi sociali; il Ranza, inoltre, di falso in titoli di credito, falso in scritture private, furto aggravato e reato finanziario.

La stessa sentenza assolve il Ranza e il Guglielmi, per amnistia, dal reato di bancarotta semplice. Hanno beneficiato dell'amnistia anche altre persone che erano state citate perchè coinvolte nelle azioni che portarono al fallimento dell'azienda. Esse sono: Giorgio Ranza, Emy Colombatto, Ines Prieco, Margherita Ghione, Ada Silva, Domenica Arnodo e Gaetano Pezzoli. Quest'ultimo, accusato di ricettazione, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il processo si svolgerà probabilmente alla fine del gennaio prossimo.

IN MARGINE A UN CONGRESSO

I "lavoratori anziani" e il diritto alle pensioni

Signor Direttore,

in merito al resoconto circa i problemi del lavoro discussi al Congresso degli Anziani di azienda, pubblicato il 27 corr. su edizione del lunedì e precisamente per quanto si riferisce alla regolamentazione delle pensioni I.N.P.S. il Comitato regionale piemontese dei lavoratori anziani di azienda vuole precisare che la grande maggioranza dei convenuti, a conclusione dei lavori del Convegno, ha fatto pervenire alla presidenza della Associazione nazionale dei lavoratori anziani un ordine del giorno relativo al pensionamento, su queste basi:

«Considerato che l'età pensionabile a 60 anni è stata una conquista sociale e che una qualsiasi modifica tendente a protrarre l'attuale limite di età, significherebbe un peggioramento delle condizioni già acquisite; tenuto conto che molti lavoratori — anche in conseguenza della insufficiente misura della pensione attuale — potendo ancora svolgere utilmente la loro attività nell'Azienda, fanno voti affinchè — dietro richiesta degli interessati — venga concesso il diritto di conservare il posto di lavoro fino all'età limite di 65 anni. Auspicano: una pensione minima garantita nella misura di almeno 25.000 lire mensili per quel lavoratore — salariato o no — che al momento attuale abbia regolarmente versato i contributi assicurativi per 20 anni; garanzia che viene raggiunta attraverso la rivalutazione dei coefficienti 2,70 e 1,50 a 0,40 e 3, — doverosa in linea di giustizia — nonchè con l'aumento del coefficiente moltiplicatore della pensione base.

Una pensione decorosa che permetta di affrontare le indispensabili esigenze della vita, invoglierebbe l'anziano a lasciare la propria occupazione, dando così la possibilità di impiego ai giovani che attendono alle porte.

Firmato dai rappresentanti degli anziani delle Società: Fiat, Riv, Lancia, Incet, Cogne, Olivetti, La Stampa, Stipel, Sip, Rai, O.M., Alfa Romeo, Azienda elettrica di Torino, Ansaldo, I.L.V.A., C.R.D.A., Terni, Timo, S.M.E., Arsenale Triestino, Metallurgica Bresciana, Acc. e Tubificio, Brescia, Edison, Magneti Marelli, Tibertghien, e altri ancora.

Il vice presidente Comitato piemontese A.N.L.A. e segretario generale Gruppo Anziani Fiat: Emilio Bordiga.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XCVII. — Johnny, Kid e Lisa si rifugiano sulla sponda di un lago ove attendono la notte per riprendere la loro fuga verso Salisburgo. Essi sono inseguiti dal losco generale Gefallen, marito di Lisa. Johnny chiede a Lisa se è sempre innamorata di Kid, suo ex-fidanzato

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVI. — Sherlock Holmes, dopo una ispezione nella libreria di Wilson, si propone di svelare il mistero della Lega dei Rossi. Scoperto che una banca confina con la libreria, il detective si reca dall'ispettore Lestrade. Egli è convinto che la stessa notte la banda di John Clay tenterà un colpo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

(Continua a pag. 6)

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, maglieria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. Assisi 27

CAPPOTTI Impermeabili, giacche, pantaloni, giacche a vento, maglioni, giacche pelle, giubbotti, pelle. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. Assisi 27

FRIGO Federal-Ale, originali, multicolor, nuovi modelli, minimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità, col sensazionale Hi-Froster. Concess. Briccø, corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, General, Karson, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Siemens, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio, 86 (monum.)

LAVATRICI cucine gas, lucidatrici, elettrodomestici, aspirapolveri, frullini, rasoi, ecc. primarie marche, cambi, manutenzioni, prezzi migliori. Briccø, corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini n. 41

MACCH. CUCIRE Krayster, Pfaff, altre marche, con mobiletti, compero, vendo, cambio, riparo, raiese. Canavesio, c. Re Umberto 11, t. 40-677

MOBILI Dalla fabbrica al consumatore, camere letto, sale pranzo, tinelli, salotti, cucine in Formica. Qualità, risparmio e garanzia. Margiaria & Figli v. Felazia 61, t. 98-282, v. Rondissone 17, t. 26-327

POTAGERS Cucine economiche, legna e carbone. Stufe a fuoco continuo. Fornelli gas e gas liquido. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 27

TELEVISORI Lavatrici, cucine, radio, elettrodomestici, frigoriferi. Cambi - riparazioni. LAURELLA, corso Re Umberto, 11 Telefono 48-355

TELEVISORI Radio. Macchine cucire. Cicli. Lettini. Carrozzelle, rasoi elettrici, ecc. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via S. Franc. d'Assisi, 27

TESSUTI uomo signora ragazzo - lana - seta - cotone Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via S. Francesco d'Assisi, 27

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

Il marinaio-atleta russo sulle orme di Zatopek

Kuts vittorioso anche nei 5000

Altri titoli di oggi a Strickland (Australia) m. 80 ost. femminile e Jaounzen (Russia) giavellotto femminile; Calhoun (USA) 110 ost., Spirine (Russia) 20 chilometri di marcia, O'Brien (USA) peso, Hall (Svezia) pentathlon individuale, Russia pentathlon a squadre

Nella 20 chilometri di marcia

Dordoni 9° e Pamich 11° giornata nera per gli italiani

La Paternoster non ha superato le eliminatorie del giavellotto

DAL NOSTRO INVIATO

Melbourne, mercoledì sera.

Altri sei titoli di atletica assegnati oggi a Melbourne. Kuts, il marinaio-atleta sovietico, ha bissato nei 5000 il successo ottenuto nei 10.000. Calhoun (U.S.A.) ha vinto i 110 ostacoli, lo statunitense O'Brien si è imposto nel peso, il russo Spirine ha dominato la marcia sui 20 km., l'australiana Strickland ha trionfato negli 80 ad ostacoli e la sovietica Jaounzen ha fatto suo il titolo nel giavellotto femminile.

Per gli azzurri, botte. La Paternoster (giavellotto) non è entrata in finale, Meconi (peso) nemmeno, Dordoni, nella marcia, è finito nono, e Pamich undicesimo: un quadro poco allegro, una giornata davvero poco favorevole ai nostri colori.

Primo appuntamento dei quattrocentisti per otto batterie, che devono fornire ventiquattro uomini per il secondo turno. Tre «U.S.A.», Jones, Lea e Jenkins; due canadesi Cockburn e Tobacco; due tedeschi, Kuchl ed Haas; tre inglesi, Wheeler, Salisbury ed Higgins; tre francesi, Degaat, Martin du Gard, e Haarhoff; tre della Giamaica, Spence Malcom, Kerr e Melville Spence; un russo, Ignatiev; due australiani, Gosper e Gibson; un portoricano, Rodriguez; Spence dell'Africa del Sud, Khan del Pakistan, Kiber del Kenia, ed il finlandese Hellsten. Campo aperto, la superiorità americana, una volta tanto, è piuttosto contrastata.

Ma gli statunitensi si «vendicano» subito, nei 110 ad ostacoli. Vanno in finale tre «U.S.A.» — Calhoun, Davis e Shankle — che si piazzano nell'ordine. Altre tre medaglie di una formidabile collezione. Calhoun corre in 13"5, vale a dire che il primato olimpionico di Davis (13"7) è stato battuto.

Peso maschile. — O' Brien, campione di Helsinki, miglior pesista che mai il mondo abbia avuto, liquida gli avversari e... se stesso. Getta a m. 18,57; fra gli avversari, il più vicino è il compatriota Neider, che però si ferma a m. 18,18. Per quanto riguarda il successo contro se stesso, è la misura ottenuta che parla: parla di primato, naturalmente, di primato olimpionico, che già O' Brien aveva stabilito con metri 17,41 ad Helsinki nel 1952. Meconi è una grossa disillusione. Il suo limite di quest'anno è di 17,12, ma il fiorentino, qui a Melbourne, si ferma a 16,[illegible]. Ed è decimo, cioè.

Parry O'Brien ha 24 anni, è alto 1,90, pesa 100 chilogrammi, è di origine irlandese ed è uno dei più prodigiosi atleti che siano mai esistiti. La sua vittoria era per ogni pronosticatore una certezza pressochè assoluta.

Dopo il successo del 1952, con un lancio di m. 17,41, O'Brien, che era allora studente alla Università della California del Sud, fu il primo uomo, il 5 maggio 1953, a lanciare il peso oltre i 18 metri, detronizzando Fuchs, il cui record mondiale era di 17,95. Da allora O'Brien non cessò di migliorare questo record. Lo scorso 3 ottobre fu una delle grandi date per l'atletica: O'Brien per la prima volta superò il limite dei 19 metri (19,06). Il 1° novembre a Los Angeles l'americano raggiunse m. 19,25, attuale primato mondiale.

E le amarezze per noi continuano anche nel giavellotto femminile. La Paternoster, che ha all'attivo m. 46,80 nemmeno supera i 43 metri indispensabili per essere ammessa in finale. Le polemiche sul viaggio in Australia della futura professoressa di ginnastica riprenderanno presto, si può esserne certi. Successo russo, tocca alla sovietica Jaounzen fare centro. Misura 53,86; la moglie di Zatopek, che aveva raggiunto ad Helsinki 50,47, non ha più il limite olimpionico.

5000. — Kuts e Pirie, Russia ed Inghilterra di fronte. Kuts parte lanciato e prende la testa. Il britannico lo segue come un'ombra, pronto ad approfittare del minimo attimo d'incertezza del grande rivale, ma il sovietico non molla. Continua la sua cavalcata trionfale e vince, senza eccessive difficoltà. Tempo: 13'39"6; il limite stabilito da Zatopek (14'06"6) è crollato. Ogni olimpiade ha un paio di figure a dominare la scena. Kuts è uno dei dominatori di Melbourne, alla pari del 'velocista' Bob Morrow si porta a casa ben due medaglie d'oro.

Marcia sui 20 chilometri. — Abbiamo in gara Dordoni e Pamich e le nostre speranze non sono poche. Con il martellare dei chilometri, piano piano svaniscono. Sono i russi a passare dominatori. Perchè russo è il 1°, Spirine, russo il 2°, Mikenas, e russo il 3° Jounk. Ljunggren, quello della «Cento» termina 4°. I nostri! Addio sogni di gloria. Dordoni taglia nono il traguardo e Pamich undicesimo.

80 ad ostacoli femminile. Finale — Dopo la eliminazione della Gastl, grossa sorpresa di ieri, la strada è spianata per il successo della australiana Strickland, che è la migliore del lotto. Nessun colpo di scena, sale sul pennone più alto la bandiera della nazione che ospita i giochi. Vince, la Strickland, e migliora il record olimpionico, lo porta da 10"9 a 10"7. Il primato, per la cronaca, era già suo.

Ultime gare, i quarti di finale dei 400 piani. Nel primo si qualificano per le semifinali Jones (U.S.A.), Salisbury (Inghilterra) e Rodriguez (Portorico), nel secondo Ignatiev (U.R.S.S.), Higgins (Inghilterra) e Malcolm Spence (Giamaica), nel terzo Hallsten (Finlandia), Mc Spence (Sud Africa) e Melville Spence (Giamaica), nel quarto Gosper (Australia), Haas (Germania) e Jenkins (U.S.A.). Il tempo migliore è di Gosper: 46"7.

Vittorio Pozzo

Continuano i successi degli atleti americani. Oggi il lanciatore O'Brien ha vinto il titolo olimpionico del getto del peso con m. 18,57. O'Brien è rimasto al di sotto del record «suo» mondiale, ma ha migliorato il primato olimpionico

L'azzurro del pugilato Nenci (a sinistra) che ieri ha battuto il tedesco Roth (Telefoto)

Questi i risultati

Atletica

Giavellotto femminile - finale: 1. Jaounzen (URSS) m. 53,86 (nuovo record olimpico, p. p. 50,47 della cecoslovacca Zatopkova); 2. Ahrens (Cile) 50,38; 3. Koniaeva (URSS) 50,28. L'italiana Paternoster è stata eliminata nei lanci di qualificazione.

Metri 80 ostacoli - finale: 1. Strickland (Australia) in 10"7 (nuovo record olimpico, p. p. 10"9 da lei stessa detenuto); 2. Köhler (Germ.) 10"9; 3. Thrower (Australia) 11"; 4. Bystrova (URSS); 5. Golubnichaia (URSS); 6. Cooke (Australia).

Metri 110 ostacoli - finale: 1. Calhoun (USA) 13"5 (nuovo record olimpico, p. p. 13"7 degli americani Dillard e Jack Davis); 2. Jack Davis (USA) 13"5 (nuovo record olimpico); 3. Shankle (USA) 14"1; 4. Lauer (Germ.) 14"1; 5. Lorger (Jugoslavia) 14"7; 6. Stoliarov (URSS) 14"7.

Getto del peso maschile - finale: 1. O' Brien (USA) metri 18,57 (nuovo primato olimpico, p. p. 17,41 dello stesso O' Brien; 2. Neider (USA) 18,18; 3. Skobla (Cecoslovacchia) 17,65; 4. Bantum (USA) 16,99; 5. Balaiev (URSS) 16,96; 6. Uddebom (Svezia) 16,65; 10. Meconi (Italia) metri 16,26.

Metri 5000 - finale: 1. Kuts (URSS) 13'39"6 (nuovo record olimpico, p. p. Zatopek 14'06"6); 2. Pirie (G. B.) in 13'50"6; 3. Ibbotson (G. B.) 13'54"4; 4. Szabo (Ungheria); 5 Thomas (Australia); 6. Tabori (Ungheria).

Marcia km. 20 - finale: 1. Spirine (URSS) 1 ora 31'27"; 2. Mikenas (URSS) 1 ora 32' e 3"; 3. Jounk (URSS) 1 ora 32'12"; 4. Ljunggren (Svezia); 5. Vickers (G. B.); 9. Dordoni (Italia) 1,36'4"; 11. Pamich (Italia) 1,36'3"6.

Metri 400 piani - quarti di finale (i primi tre in semifinale): 1° quarto: 1. Jones (USA) 47"4; 2. Salisbury (G. B.) 47"4; 3. Rodriguez (Portorico) 47"6. - 2° quarto: 1. Ignatiev (URSS) 46"8; 2. Higgins (G.B.); 3. Malcolm. - 3° quarto: 1. Hallsten (Finlandia) 46"8; 2. Mc Spence (Sud Africa) 47"1; 3. Melville Spence (Giamaica) 47"1. - 4° quarto: 1. Gosper (Australia) 46"7; 2. Haas (Germania) 47"3; 3. Jenkins (USA) 47"5.

Semifinali di spada

Il Belgio supera la squadra azzurra

Nostro servizio particolare

Melbourne, mercoledì sera.

Schermitori ancora in pedana, di turno gli spadisti per il primo turno della competizione a squadre. Vediamo subito ai risultati; hanno raggiunto le semifinali l'Italia, l'Ungheria ed il Belgio, che si batteranno nella prima «poule» e la Francia, la Russia e la Gran Bretagna, che saranno di fronte nella seconda «poule». Gli azzurri sono arrivati a qualificarsi non senza difficoltà.

Nel primo dei due incontri, gli italiani hanno largamente battuto la squadra australiana. Delfino, che è apparso il migliore, ha ottenuto quattro vittorie e Bertinetti tre vittorie ed una sconfitta. Ma Pellegrino ed il campione del mondo Anglesio hanno ottenuto soltanto due vittorie su quattro assalti.

Il secondo incontro è stato ancor più impegnativo, poichè gli azzurri non sono venuti a capo degli americani che in ragione di due stoccate ricevute in meno: 61 contro 63. Delfino non ha partecipato a questo secondo incontro. Pavesi ha vinto tre incontri su quattro, Bertinetti e Pellegrino due ciascuno, mentre Anglesio ha confermato di non essere ancora a posto perdendo tre incontri.

La squadra degli Stati Uniti, sebbene sia stata eliminata, ha sorpreso. A parte il risultato contro l'Italia, è stata battuta di misura dalla Gran Bretagna. I migliori elementi sono apparsi Micahnik e Pew, ciascuno dei quali, contro l'Italia, ha vinto tre incontri.

Ma la sorpresa maggiore di questo primo turno è costituita senz'altro dall'eliminazione degli svedesi, che, ad Helsinki, vinsero le medaglie d'argento. Gli svedesi non hanno avuto troppa fortuna, sono stati messi insieme con due compagini eccezionalmente forti, come l'Ungheria e la Russia. Essi, da buoni sportivi, non hanno mendicato scuse per il loro 7-9 con i sovietici e per il 3-9 con i magiari. Per Carleson ha detto «abbiamo incontrato due forti squadre ed i migliori hanno vinto». Un altro della squadra svedese ha aggiunto: «I sovietici hanno una squadra non inferiore alle migliori del mondo».

Nella prima «poule» semifinale di spada a squadre, l'Ungheria vince facilmente la gara iniziale contro il Belgio per 11 a 5. Il Belgio si vendica contro di noi: 8 a 8 e vince per numero di stoccate. Ora l'Italia deve battersi con l'Ungheria, per cercare di strappare l'ingresso in finale.

c. Hl.

Lars Hall sportivo n. 1 vittorioso nel pentathlon

Melbourne, mercoledì sera.

Riconfermando le sue ottime doti di sportivo completo, lo svedese Lars Hall si è classificato al primo posto nel pentathlon moderno, conquistando la medaglia d'oro.

Il grande atleta nordico, che già si era imposto nel 1952 a Helsinki, si è piazzato ai primi posti nelle gare di equitazione, scherma, corsa e nuoto, e solamente nella prova di tiro non ha potuto brillare.

Nella classifica per squadre, dove a Helsinki si era imposta l'Ungheria, prima si è classificata la Russia.

Vela. Nella classe «stelle» i nostri «fuori-classe» Straulino e Rode hanno vinto la terza prova, precedendo l'imbarcazione degli Stati Uniti e del Portogallo.

Leggero allenamento dei cadetti a Firenze

La formazione per la partita-prova di domani: Bugatti, Farina, Losi, Fontana, Mialich, Emoli, Longoni, David, Massei, Conti, Bean

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

La preparazione dei «cadetti azzurri», in vista della partita internazionale di Cagliari contro la Spagna, si è iniziata stamane allo Stadio Comunale fiorentino, dove i giocatori sono giunti circa alle 9,30, accompagnati da Marmo, Biancone, dal dott. Fortando, dal massaggiatore Della Casa e dall'allenatore Bigogno.

Poco dopo incominciava l'allenamento, diretto da Bigogno. Esso è consistito in giri del campo, esercizi ginnico-atletici, scatti, palleggi con palle di gomma, per finire con triangolazioni e abbozzi di schemi di gioco con il pallone di cuoio. Il tutto per la durata di circa un'ora e mezzo. A parte si sono allenati i due portieri Bugatti e Bandini.

Le condizioni degli azzurri, nessuno escluso, sono ottime e soddisfacente è pure apparso il loro stato di forma, di cui Marmo e Bigogno si sono molto rallegrati traendone un buon auspicio per il prossimo impegnativo confronto.

Mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi per un buon bagno caldo e per sottoporsi ad una serie di massaggi da parte di Della Casa che ha curato in modo particolare Emoli, Farina e Mialich, i cui muscoli erano ancora troppo legati, nonostante il veloce galoppo di allenamento di poco prima, il C. T. dottor Marmo confermava ai giornalisti la formazione del primo tempo con la quale i «cadetti» affronteranno domani la Reggiana, nell'annunciata partita di allenamento; e cioè: Bugatti, Farina, Losi; Fontana, Mialich, Emoli; Longoni, David, Massei, Conti, Bean.

Giovedì sera forse la comitiva azzurra si scioglierà: un giorno d'anticipo per permettere ai giocatori convocati di raggiungere per tempo le sedi di residenza in vista della gara della «10» di campionato.

Lunedì poi nuovo raduno e questa volta si tratterà di raduno completo: moschettieri e cadetti si ritroveranno a Firenze per svolgere la preparazione collegiale.

Mario Gandolfo

Fiorentina-Norrkoeping trasmessa per televisione

Oggi la t.v. italiana metterà in onda la trasmissione diretta dallo Stadio Olimpico di Roma della partita di calcio tra la Fiorentina e il Norrkoeping. Inizio della trasmissione ore 14,40.

Alberton e Agazzi «azzurri» di hockey

Oggi e domani proseguono al Palazzo del Ghiaccio di Milano gli allenamenti degli hockeisti della nazionale «A». I giocatori convocati sono: Alberton e Agazzi del C. S. Fiat; Furlani, Ludescher e Tomei del Bolzano; Tucci del Cortina; Coletti, Crotti, Branduardi, Bedogni, Gaccione e Bolla del Milaninter.

Napoli-Fiorentina "incognita" del Totocalcio

X-2-1 ATALANTA (8) - MILAN (13) — Su un campo difficile per tradizione, il Milan tenta di mantenersi al comando della graduatoria.

1 BOLOGNA (3) - PADOVA (8) — Pronostico per i bolognesi il cui rendimento sembra notevolmente aumentato.

1-X INTER (11) - TRIESTINA (10) — Sia pure con difficoltà l'Inter pare in grado di superare gli avversari rossoalabardati, ma dovrà trovare un gran gioco d'attacco per superare la forte difesa triestina.

X-2 LANEROSSI (7) - JUVENTUS (8) — I bianconeri non hanno mai perso in trasferta e possono conquistare a Vicenza un buon successo. Nella prima linea juventina si annuncia una novità: Stacchini torna all'ala sinistra, Antoniotti centravanti e Boniperti mezz'ala.

X NAPOLI (11) - FIORENTINA (13) — La «partitissima» di questa giornata orienta i pronostici sul pareggio. Nel Napoli dovrebbe esordire l'oriundo Mora.

1 ROMA (8) - SPAL (7) — Dopo due consecutivi insuccessi la Roma ha — contro la Spal — buone possibilità di affermarsi.

1-X SAMPDORIA (10) - LAZIO (7) — La compagine ligure dovrebbe ritornare alla vittoria, ma, dopo l'incerta esibizione fornita contro l'Atalanta, non tutte le speranze laziali sono da scartare.

1 TORINO (8) - GENOA (6) — I granata hanno perso a Palermo ma le cronache parlano di una buona partita del Torino. Lasciate quindi tutte le possibilità del Torino di ottenere una bella vittoria.

X UDINESE (7) - PALERMO (8) — Partita molto equilibrata e aperta. L'Udinese, con il vantaggio del campo, dovrebbe riuscire ad imporsi.

1-X-2 MESSINA (8) - VERONA (14) — Difficile gara per il Verona capolista sul campo messinese. Tutti i risultati sono possibili con preferenza all'«1» ed all'«X».

X PARMA (6) - VENEZIA (11) — Pronostico che tende al «pari». Le due squadre in lizza hanno entrambe buone possibilità.

X-2 CATANZARO (9) - SALERNITANA (13) — Gli imbattuti capolista salernitani tentano di uscire imbattuti anche dal difficile campo di Catanzaro.

X-1 SIRACUSA (9) - PRATO (13) — Gara che dovrebbe risolversi in un «match» pari.

X-1 LIVORNO (8) - REGGIANA (11).

1 TARANTO (9) - COMO (10).

GUIDA PER CHI GIOCA

Massimi e minimi di A B e C

SERIE A. — Nessuna squadra imbattuta. Gare interne vinte (maggior numero): Milan (5), Fiorentina (5), Inter (5); Palermo (5).

Hanno vinto di più in campo avversario: Milan (3).

Maggior numero pareggi interni: Genoa (4).

Maggior numero di pareggi esterni: Inter (4).

Maggior numero sconfitte interne: Lazio (3), Udinese (3), Roma (3), Juventus (3).

Maggior numero di sconfitte esterne: Spal (4), Lanerossi (4).

Hanno perso di meno in campo avversario: Juventus (2).

Hanno segnato di più: Sampdoria (21), Milan (18), Fiorentina (18).

Hanno segnato di meno: Spal (6), Genoa (7), Lazio (7).

Maggior numero di goals passivi: Udinese (18), Padova (18).

Minor numero di reti passive: Triestina (7).

SERIE B — Nessuna squadra imbattuta.

Maggior numero di gare interne vinte: Verona (4), Venezia (4), Taranto (4).

— Partite esterne: maggior numero di gare vinte: Verona (3), Alessandria (3), Catania (3), Messina (3), Parma (3), Pro Patria (3).

Maggior numero di pareggi interni: Modena (5), Parma (5).

Maggior numero di pareggi esterni: Cagliari (3), Como (3).

Maggior numero di sconfitte interne: Modena (3), Marzotto (3).

Maggior numero di sconfitte esterne: Legnano (5).

Reti attive: maggior numero: Venezia (17), Verona (16), Alessandria (16).

Reti passive: maggior numero: Legnano, (14), Marzotto (14), Pro Patria (14).

Minor numero di reti passive: Verona (5).

SERIE C — Squadre imbattute: Salernitana.

Maggior numero di vittorie: Salernitana (8).

Maggior numero di sconfitte: Molfetta (6).

Maggior numero di pareggi: Reggiana (5), Mestrina (5).

Hanno segnato di più: Salernitana (18).

Hanno segnato di meno: Catanzaro (4).

Hanno subito più goals: Molfetta (18).

Pronostici ippici

1-2 Milano (San Siro), premio Cagnola (trotto, lire 420.000, m. 2100; 11 partenti) — Il numero di vincente favorisce Belvino (gr. 1), davanti a Cenefa (gr. 2).

2-1 Firenze (Mulina), premio Piancea (trotto, L. 375 mila, m. 2440; 9 partenti) — La lunga distanza è particolarmente favorevole a Dick-Johnson (gr. 2) e ad Alfiera (gr. 1).

X-1 Firenze (Mulina), premio Civeglio (trotto, L. 255.000, m. 1640; 13 partenti) — Corsa molto affollata e di difficile pronostico. Frans (gr. X) e Chiaino (gr. 2) ci sembrano però appoggiabili.

1-2 Bologna (Arcoveggio), premio Claviere (trotto, L. 225.000, m. 1660; 9 partenti) — Corsa molto incerta. Preferiamo Atreo (gr. 1) e Desiderio (gr. 2).

2-1 Palermo (Favorita), premio Martorana (trotto, L. 225.000, m. 1660; 10 partenti) — Priverno (gr. 2) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, mentre per il posto d'onore indichiamo Zaliano (gr. 1).

1-X Trieste (Montebello), premio Olimpiadi (trotto, L. 150.000, m. 2100). Indichiamo Pepè le Mokò (gr. 1) e Opel (gr. X).

Dichiarazioni di Farina sul sindacato dei piloti

«Il sindacato piloti potrà essere la grande novità automobilistica dell'anno. Abbiamo incaricato un notaio di stendere l'atto costitutivo. Spotorno ne curerà lo statuto. Contiamo di lavorare con serietà ed impegno».

Così ha dichiarato Nino Farina presidente dell'ANCAI rientrato in sede da Milano dopo l'assemblea dei corridori d'automobile. I conduttori italiani, di cui Nino Farina stesso è valido esponente tanto come dirigente che come gareggiante, hanno molti problemi da risolvere ed intendono affrontarli con spirito di colleganza. Una mentalità sindacale, da professionisti del volante, ieri si sono trovati tutti d'accordo per costituire il sindacato. Erano presenti alle assemblee oltre ai dirigenti del consiglio dell'ANCAI, i seguenti corridori: Farina, Castellotti, Musso, Bordoni, Sanesi, Gacciari, Carini, Scotti, Cabianca, Bracco, Capelli, Taruffi, Sgorbati, Giardini, Munaron, Zagato, Brighetti, Pinazzo, Gruggio, Crepaldi, Piotti, Cortese, Moscatelli. Ha mandato la sua adesione Gigi Villoresi tuttora in clinica.

Pugilato a Torino

Una riunione pugilistica per dilettanti, organizzata dal CRAL De Angeli, si svolgerà venerdì sera alle 21 nella sala di via Borsaro 84 (tram 14 e 9; autobus C). Ecco il programma della serata: Pesi mosca: Brugnano (Ilo Baroni); Petronillo (Junior): Salierni (A.P.G.): Pellegrino (Libertas). - Gallo: Scrona (Ilo Baroni); Giampietro (A.P.G.). - Piuma: Pietrosanto (I. Baroni); Mauri (A.P.G.). - Welters: Zarra (Junior); Furbatto (A.P.G.). - Limite piuma: Liozzi (I. Baroni); Vaccio (A.P.G.). - Welters pesanti: Ferlenga (Ilo Baroni); Vottero (Junior). - Gallo: Privanto (Junior); Sollia (Libertas).

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa corso Vercelli, 75 camere, tre negozi, parzialmente liberata. 60.000.000.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 59-000.

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente. Corso Lecce 30, oppure Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T3664

PERMUTO o vendo mq. 7000 terreno area [illegible] per costruzione [illegible] con appartamento [illegible] area edificabile Torino. Scrivere casella 50 R, SPI, Milano. 15181

PRIVATO vende alloggio 5 camere cucina servizi libero piano 2°. Via Onorato [illegible], ore 15-17. L0784

RAPALLO appartamenti tutti comfort 1-2-3 camere più servizi 1.250.000, 1.800.000, 2.400.000, 3.000.000. Fortuna, Mazzini 38, Rapallo. 15437

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 528

UNIONE Sovietica 10, consulenza immobiliare, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3989

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, rimasto da 1 a 5 anni il restante 20%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267.

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 36; corso Racconigi angolo via San Bernardino; via G. Bruno 9; altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. 581

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 300; via Bava 36; via Sempione angolo corso G. Cesare; corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefonare 41-479, 534-267.

VAGLIO vende negozi commercialissimi: via Nagliuna 32, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. 651

VENDESI 2725 mq. terreno angolare lottizzabile, via Pertite. Telefonare 22-047.

VENDO terreno angolare 114 camere con progetto approvato, lire 120.000 camera, esclusi mediatori. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 9155

VENDONSI rustico [illegible] libero. Macciol 4, ore 15-17, telef. [illegible]

VENDONSI alloggi nuovo riattato terzo bagno servizi via Lanzani 8-10, adiacente via Gustavo Alzes. 14053

VENDONSI via Frejus 64, natura camere cucina, 3 camere tinello cucinino, terzo bagno; [illegible]. Visite 15-17. 5083

VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-438, 538-521.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI 2 locali uso ufficio piazza S. Carlo primo piano. Scrivere casella 8136, SPI, Torino. M1781

AFFITTASI ampio locale [illegible] uso officina [illegible] Campidoglio. Telefonare 773-288 G9614

AFFITTASI bellissimo locale centrale mq. 105 più cortile [illegible] 310 con riv. Telefonare 61-790. 82130

AFFITTASI corso via Nizza negozio arredato abbigliamento maschile femminile. Telefonare 527-786. M1787

AFFITTASI negozio zona N. Alta [illegible] affitto subito. Telef. 47-642.

AFFITTASI via Cibrario 13 bellissimo negozio con [illegible]. F4256

AFFITTASI via Cibrario [illegible] locali uso magazzino e seminterrato. F4257

CENTRALISSIMO, piano, affitto 45 mq. magazzino arredamento 32, altro scala, [illegible] acqua, luce, telef. 854-868.

CERCANSI affitto 4 o 5 locali possibilmente primo piano, uso ufficio, pressi piazza S. Carlo in stabile signorile. Scrivere casella 56 G. Sipra, Torino.

FIN-TAI affitta negozi casa signorile nella forte passaggio corso Novara, comodità tranviaria. Telef. 527-411. T1255

IMPORTANTE società cerca in Torino affittare locali per deposito prodotti con [illegible] superficie circa mq. 1500 anche seminterrato possibilmente accessibili anche maggiori e preferibilmente zona Crocetta. Scrivere casella 2775, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA disponendo ampi contrattuali locali uso ufficio cederebbe parte ad altro professionista. Telef. 43-403 (ore pasti). 9153

ZONA Porta Susa affittansi 3 camere [illegible] piano rialzato uso ufficio magazzino. Telefono, riscaldamento. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

A 5000 camere indipendenti Nizza, San Paolo, Porta Palazzo. Telefon. 81-585.

A 10.000-12.000 camera cucina, Nizza, Milano, S. Paolo. Telefonare 81-068.

A 10.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno [illegible] 12. Telefonare LUX 46-470. 15393

ABBIAMO alloggi da affittare subito, prezzi miti, zone varie. Telefonare 42-121.

ADIACENZE municipio affittasi alloggio libero [illegible] uso ufficio o deposito. Telefonare 563-150. F4413

AFFITTANSI corso [illegible] 10-12-14 [illegible] Fiat [illegible] subito alloggi 2-3-4 camere uffici locali magazzini. Rivolgersi [illegible] telefonare [illegible]-543.

AFFITTANSI subito 7000, camera cucina 12.000, 14.000, 15.000. Saccio 16.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montevecchio 21.

AFFITTANSI nuovo alloggi 1-2 camere, servizi, via Lera angolo via Nizza [illegible].

AFFITTANSI subito signorile alloggio nuova costruzione, 3 camere servizi. Ferrovieri, via Villar 10 bis, Torino.

AFFITTANSI uffici negozi qualsiasi articolo [illegible] 75-77, mensili 15-20 mila. LUX, telef. 46-470. 15383

AFFITTASI alloggetti Campagna 8000 Milano 11.000, Biscotti 10.000. Carlo [illegible] 9, Torino 12. L2881

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere cucina bagno completo, due balconi, cantina, termosifone, libero subito primo piano, via [illegible] (Crocetta) angolo Magenta. Telefonare 62-094. F4349

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere entrata cucina bagno, terzo [illegible] Campana 9. Telefonare 688-306. 81031

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ACQUISTASI villa possibilmente con giardino comodità tram. Telefonare 30-788.

ACQUISTO direttamente Stradella Sitea organica [illegible] dieci milioni. Gamma, Bertoli, via Torino 17, Milano 15681

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 54, vendonsi convenientemente alloggi due, tre camere liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T1980

ALLOGGETTI camera, 2 camere cucina cucinino [illegible] bagno [illegible], [illegible] Candiera, [illegible] 30.

ALLOGGI [illegible], spaziosi, soleggiati, 1, 2 camere, cucina, vendonsi, Candiera, Arduino 20. [illegible] facilitazioni. 14030

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, [illegible] direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 178 (Lingotto), tel. 669-412

ALLOGGI 4-5 camere doppi servizi piazza Statuto 36 angolo Cibrario, vendo prezzi [illegible], LUX, telefono 46-470.

ALLOGGIO centralissimo libero subito 5 camere servizi casa signorile [illegible] vendesi esclusi intermediari. Scrivere casella 8112, SPI, Torino. M1766

ALLOGGIO nuovo due camere cucina centrali, 1.200.000 contanti, 1.800.000 [illegible] quattro anni, mutuo 900.000, vendo. Telefonare 43-133. U9653

ALLOGGIO via Garibaldi composto 5 camere cucina servizi grande terrazzo vendesi. Telefonare 46-423. M1824

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 169, Francia 205, Agnelli 11. T3664

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concediamo rapidamente su immobili. Massima riservatezza. «101», San Quintino 4 bis. 9694

APPARTAMENTI modernissimi, centralissimi. 4-10 camere, doppi servizi, abitabili, vendo prezzi convenienti, facilitazioni ipotecarie. Amministrazione Olivetta, portici Barbaroux 4. T4010

APPARTAMENTINI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 31, due tre camere, servizi, facilitazioni, [illegible].

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi dei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

ASSUMIAMO case fraticabili vendite e signorili, pagamento quasi subito. Com. [illegible], rapidità documentabile. Antica Immobiliare Olivetta, portici Barbaroux 4.

AUTORIMESSA [illegible] 130 posti coperti 8.000.000, vendo proprietà. Olivetta, portici Barbaroux 4. T4010

AUTORIMESSA 20 macchine completa, stazione servizio, riscaldamento, affitto 10 %, vendo 15.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4431

BARRIERA Francia, vendesi ultimo alloggio due camere tinello terzo bagno 2.500.000. Telefonare 40-385. F4820

BONAFOUS 2, Maria Vittoria 43, vendo alloggi negozi 3-10 locali ascensori, giorni dispari 15-17. LUX, tel. 46-470. 15583

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi condominiali, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 31.

CASE modernissime, semicentrali, signorili, ascensori, 35-50-75 camere, ottimi, reddito nove, vendonsi per divisione, facilitazioni ipotecarie. Amministrazione Olivetta, portici Barbaroux 4. T4010

CASE nuove vendo alto reddito zone Frejus-Parella 50-60 camere. LUX, telefonare 46-470. 15383

FIN-TAI vende convenientemente ultimi alloggi signorili, corso Novara, piccoli, [illegible], comodità tranviaria. Telefonare 527-411. T1255

FIN-TAI vende lotti terreno progetto approvato dieci piani, zona residenziale importante, fronte piazza e corsi. Telefoni 527-411, 527-410, Monte Pietà [illegible].

FIN-TAI vende negozi grandi novembre, casa signorile corso Novara, zona forte passaggio, comodità tranviaria. Telefonare 527-411. T1255

FIN-TAI vende terreno [illegible] metri [illegible] corso Giulio Cesare, angolo [illegible] fronte su grande corso, zona residenziale, lottizzando. Telef. 527-411.

FIN-TAI vende terreno industriale semicentrale, comodità, raccordo FF.SS., ampio locale azienda via [illegible] quaranta, prezzi convenienti, nella oltre metri tremila. Telef. 527-410. T1255

FIN-TAI vende ultimo lotto terreno, pronto metri 1350, angolare, zona espansione, zona corso Novara Bologna. Telefonare 527-411. T1255

L'inverno vi offre la primavera di SANREMO

• Grandi Gare di Tiro al Piccione (20 milioni di premi)
• Bianco e Nero • Gala dell'Epifania
• II Festival Internazionale del Jazz
• VII Torneo Internazionale di Pallacanestro «Epifania»
• VII Festival della Canzone Italiana
• Manifestazioni di Alta Moda • Manifestazioni di Carnevale
• XLVIII Milano-Sanremo Ciclistica
• IX Mostra Nazionale di Floricoltura
• IV Rallye del Cinema
• Esposizione Internazionale Filatelica
• Festa del Libro • Rallies automobilistici
• Gare di Golf, Tennis, Veliche e Ippiche.

CASINO MUNICIPALE

Prosa: Nino Taranto • Albertazzi - Proclemer Calindri - Volonghi - Corti • Ricci - Magni Ferzetti - Villi - Pagnani • Adani - C. Ninchi - Franchi • Di Lullo - Falk - Guarnieri - Valli

Rivista: Carlo Dapporto • Billi & Riva • Totò

Concerti Sinfonici - Musica da Camera
Veglionissimi di San Silvestro e Carnevale
Befana dei Fiori
Presentazione Moda Spiaggia 1957
Floor Show • Attrazioni Internazionali
Galas • Tè Danzanti
Orchestre: RENATO CAROSONE
Massari Nardi

Rapido giornaliero da Milano alle ore 22,30; da Sanremo ore 7,15
Freccia Aurelia - ogni sabato da Milano alle ore 14,50, da Sanremo alle ore 9,22 del lunedì.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una vocazione contrastata

Come il figlio del Fioravanti divenne compositore contro la volontà paterna - *I virtuosi ambulanti*, satira dell'ambiente teatrale

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del programma nazionale trasmettono «I virtuosi ambulanti» opera buffa in due atti di Valentino Fioravanti.

Tanto l'opera era cara al pubblico italiano nel Settecento che librettisti e musicisti volentieri e furbamente presentavano nelle scene comiche poeti e compositori, canterine e virtuosi, benché l'intreccio non richiedesse tale specie di personaggi. Quindi non è da supporre che qualsiasi commediola d'ambiente teatrale fosse [illegible] da spirito satirico. Così, anche *I virtuosi ambulanti*, musicati da Valentino Fioravanti. Il titolo designa l'ambiente nel quale agiscono impresari, cantanti e ladri.

Valentino Fioravanti, che brillò applauditissimo per molte opere comiche in Italia e fuori (questa fu rappresentata a Parigi nel 1807), redasse una autobiografia sommaria e divertente, la quale, arricchita dei ricordi di alcuni contemporanei, dà rilievo al carattere di lui, e soprattutto alla carriera del figlio Vincenzo, compositore fortunato.

Curioso è che Valentino contrastò finché gli fu possibile la vocazione del figliuolo, imponendogli invece lo studio della medicina, alla quale quegli ripugnava. Ma la tenacia seppe cogliere il momento opportuno. Mentre Valentino s'era recato a Napoli, dove Barbaja, il famoso impresario del San Carlo, l'aveva chiamato per dirigere alcune opere, Vincenzo, rimasto a Roma, corse dal maestro Jannacconi, che aveva istruito anche suo padre, e lo scongiurò di dargli lezioni gratis.

L'ardire ed il modo franco e spigliato — dice un cronista — col quale si presentò, destarono la meraviglia del settuagenario maestro, che, rassicuratosi che il giovinetto parlava da senno, si levò ad abbracciarlo, dicendogli: «Sei dunque risoluto di darti a questa professione?». «Risolutissimo», rispose prontamente Vincenzo.

Erano trascorsi due anni da che la famiglia Fioravanti erasi stabilita in Napoli, ed il padre supponendo che Vincenzo dovesse trovare avanti negli studii della medicina, credè conveniente fargli compire in Napoli. Vincenzo contava diciassette anni, quando, lasciata Roma, venne ad unirsi ai suoi genitori. Aveva dalla sua parte la madre, ma questa, conoscendo quale uomo fosse il marito, non osò dirgli la cosa. Vincenzo pensò fare da sé, ed un bel giorno scrisse un pezzo di musica, che andò a deporre sullo scrittoio del padre. Al rientrare che costui fece in casa, dopo un momento recossi nella sua stanza di studio e, fattosi presso al tavolino, si imbatté nello scritto musicale, che guardò attentamente. Chiamata la consorte, le dimandò chi mai avesse scritto quel pezzo. La buona donna senza dir molto non fece altro che prender per mano il figliuolo e presentarglielo, dicendo: «Ha voluto fare il maestro!». Valentino guardò torvo il figliuolo colpevole ed aggiunse con voce irata: «L'hai voluto fare?... te ne pentirai!...». Ma un'occhiata a quelle note ed un'altra all'autore finirono con rasserenare l'animo dell'artista; e forse allora Valentino si compiacque d'aver trovato un successore...

s. v.

IN VECCHI ABITI SGUALCITI E CON I CAPELLI IN DISORDINE

La Loren pescatrice di spugne in un'isoletta dell'Egeo

Tornata a Roma dalla Grecia, l'attrice narra le sue impressioni sul suo secondo film girato per gli americani

Sophia Loren e Alan Ladd tra le meraviglie architettoniche dell'Acropoli di Atene

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Sophia Loren è tornata a Roma da una piccola isola dell'Egeo, che dista appena sei miglia dalla costa del Peloponneso, dove ha girato gli esterni del suo secondo film americano — Il ragazzo e il delfino. Finalmente l'attrice può concedersi alcuni giorni di riposo. Pochi, tuttavia, perché presto dovrà continuare la lavorazione in interni a Cinecittà. Nel frattempo i frequentatori di via Veneto, sono rimasti fortemente delusi. Speravano di potere ammirare Sophia nei locali alla moda, ma la Loren non ha tempo né voglia per queste esibizioni. Preferisce trascorrere, quando può, ore di assoluta tranquillità, lontana dagli sguardi indiscreti.

Agli amici che le chiedono come abbia fatto a «sfondare» anche con gli americani, la bella attrice non sa rispondere: apre le braccia e modestamente abbassa gli occhi, come per dire: «Eccomi qua, giudicate voi». La verità — come poi lascia intendere ella stessa — che è in questi ultimi due anni ha lavorato molto sforzandosi di affinare le proprie indubbie doti per essere all'altezza dei ruoli drammatici e impegnativi che i registi americani le hanno promesso. Ad esempio, prima di affrontare la interpretazione di questo suo ultimo film, nel quale appare a fianco di Alan Ladd, Clifton Webb, George Mistral ed altri, sotto la regia di Jean Negulesco, ella ha trascorso alcune settimane studiando attentamente la sceneggiatura e l'impostazione del suo personaggio, onde poterne cogliere di fronte alla macchina da presa anche le più riposte sfumature.

Entusiasta dei compagni di lavoro, con i quali afferma di trovarsi perfettamente a suo agio, e del soggiorno in Grecia, Sophia dichiara che il regista Negulesco possiede, fra l'altro, il dono di sapere sempre con esattezza ciò che vuole.

Nel film, la Loren sostiene la parte di Fedra, una ragazza greca, pescatrice di spugne, che un giorno tuffandosi in mare scopre sul fondo, tra i relitti di una antica nave, una bellissima statua che raffigura un ragazzo a cavallo di un delfino. Sapendo per caso che si tratta di una statua preziosa, ella spera di diventare ricca e per venderla va ad Atene dove intende incontrarsi con un noto archeologo americano. Ma un losco mercante di cimeli antichi riesce ad impossessarsi della statua. Nel frattempo nasce un idillio fra la bellissima Fedra e l'archeologo americano e tutto finirà lietamente: anche la statua sarà ricuperata e restituita alle autorità greche.

In quest'ultime settimane la stampa di Atene è stata particolarmente gentile e ricca di elogi per la nostra attrice. Ma ciò che più ha stupito Sophia Loren è stato il giudizio oltremodo lusinghiero, espresso dal critico d'arte di un quotidiano, secondo il quale la nostra attrice ha la stessa linea e le stesse misure della classica Venere di Prassitele.

Innamorata del proprio personaggio, Sophia dovrà indossare ancora per quattro settimane le povere vesti di Fedra. In vecchi abiti sgualciti e con in disordine i capelli color mattone, che non debbono tradire alcuna dimestichezza col parrucchiere, ella girerà ancora numerose scene, prima di affrontare le fatiche del suo terzo film americano.

Gino Barni

NEL MONDO DEL CINEMA

Vedremo sullo schermo le prodezze dell'intrepida "tosa,, lombarda

"La bella Gigogin,, rievocherà le avventure della prima vivandiera dei bersaglieri durante il Risorgimento - L'incontro con Goffredo Mameli e una celebre canzone - Protagonista del film una "napoletana made in Germany,,

E anche per la «bella Gigogin», la piumata fanciulla cara al cuore di tutti i bersaglieri d'Italia, è scoccata l'ora degli onori cinematografici. E' infatti in cantiere un film a colori che da lei s'intitola La bella Gigogin, tratto per la regia di Mario Costa, da un soggetto del giornalista torinese Lino Mirko Pacchioni, già bersagliere e amoroso raccoglitore di memorie di vita bersaglieresca.

Il film prende lo spunto dalla leggenda, e narra le avventure di una coraggiosa ragazza lombarda, il cui nome è rimasto ignoto, che fu la prima vivandiera dei bersaglieri durante il Risorgimento. Fuggita da un convitto religioso dove erano ospitate le figlie delle più cospicue famiglie, per andare a combattere nelle «cinque giornate» di Milano con i reparti volontari di Luciano Manara, ella era poi stata inviata come staffetta al Mincio, presso il quale erano acquartierati i bersaglieri piemontesi. Per sfuggire alle ricerche, l'intrepida «tosa» aveva preso come nome di battaglia quello di «Gigogin», che in piemontese vale Teresa, mentre, sia in Piemonte sia in Lombardia, per «Teresa» si intendeva allora «Italia».

Durante il viaggio, Gigogin incontra un bell'ufficiale coi capelli biondi e gli occhi azzurri: Goffredo Mameli, poeta della nuova Italia; e si pongono i semi d'un amore sfortunato. Presso Goito, la ragazza è ricevuta dal Lamarmora in persona, che non rimane insensibile alla bellezza di lei; sicché quando Gigogin si fa ardita di chiedergli la nomina a vivandiera dei bersaglieri, il colonnello gliela promette, a patto però ch'ella se ne renda degna con qualche prova di coraggio. Che fa allora quell'incidente di ragazza? S'accosta al pettoruto Lamarmora, e gli tira il baffo sinistro.

Visto da tanta graziosa impertinenza, Lamarmora nomina Gigogin vivandiera e la assegna al reparto di Mameli. La ragazza rivela subito qualità di portafortuna, perché proprio alla [illegible] battaglia a Ponte di Goito (8 d'aprile del 1848) i bersaglieri si coprono di gloria e il loro comandante è promosso generale sul campo. Poi le tristi vicende quarantottesche travolgono anche i bersaglieri, e mentre re Carlo Alberto rientra con le sue truppe in Piemonte, la bella Gigogin rientra dal suo canto in Lombardia, travestita da cantastorie. A Milano sono tornati gli Austriaci, ma è anche misteriosamente fiorita una canzone, il cui ritornello, «Daghela avanti un passo!», è interpretato dai patrioti come un invito a fare un passo avanti verso il Piemonte, varcare il Ticino, arruolarsi nell'esercito sardo per la riscossa.

Ed ecco nuove faccende per la nostra ragazza, che dovendo rimettere al sindaco di Milano un plico del Lamarmora, riesce ad eludere la sorveglianza della polizia ponendosi alla testa di una mascherata di mercatine, sollevatesi contro una tassa sui piselli freschi deliberata dal governo del Radetzki. La missiva del Lamarmora contiene un invito a dare aiuto ai volontari che con Luciano Manara raggiungeranno Garibaldi per la difesa di Roma in quello stesso mezzo proclamata Repubblica. Alla colonna si unirà anche Goffredo Mameli, che, già acciuffato dalla polizia austriaca se ne è scappato per merito, ancora e sempre, della brava ragazza, instancabile nell'inventare stratagemmi. Arrestata in vece di lui, essa è poi ricondotta al Convitto da cui era scappata e tenutaci a doppio giro di chiave. Ma il fuoco non s'imprigiona, e ci penseranno i bersaglieri, sperst di lei, a rimetterla in libertà e a ricondurla a Torino, dove apprende la triste notizia che il suo amato Mameli è caduto.

La morte del poeta dagli occhi azzurri intacca la natura di Gigogin, che da lieta e spensierata, diventa rifugata e mesta. Affranta dal dolore ella si ritira in una piccola borgata del Bergamasco, a piangersi, novella Fiordiligi, la morte dell'eroe. Sino a quando i bersaglieri, avviati in Piemonte, non passano a chiamarla sotto la finestra, perché si unisca con loro. Come è detto nella canzone, Gigogin risponde che è malata, molto malata. Sennonché, notato fra quei bersaglieri un giovane che ha tutto il volto e le sembianze di Mameli, di subito s'infiamma, veste la vecchia divisa di vivandiera e raggiunge la colonna di volontari.

Battaglie di Palestro e di Magenta; battaglia di San Martino. Ancora Gigogin si rende preziosa come portaordini; e quando caduto in una pozza di sangue l'ufficialetto che rassomigliava Mameli, ella ne afferra la sciabola e il berretto, e con un travolgente gesto trascina all'ultimo e vittorioso assalto i bersaglieri feriti, l'idealizzazione simbolica di questa figurina muliebre è compiuta, e in lei si confondono tutti gli anonimi sacrifici ed eroismi delle donne della sua terra.

Gli attori Franco Silva e Alberto Farnese, fra molti altri, saranno accanto alla protagonista, a impersonare la quale è stata scelta (dopo la formale rinuncia di Gina Lollobrigida) la bella Janet Vidor, «napoletana made in Germany» come è stata definita, in quanto è nata in Germania da madre tedesca e da padre napoletano.

p.

Janet Vidor interprete il personaggio della «Bella Gigogin» nel film di Mario Costa

Le recite in provincia del "Piccolo Teatro,,

Il calendario delle rappresentazioni nei centri del Piemonte

Con un tutto esaurito al teatro Alfieri di Asti, dove lunedì sera ha rappresentato «Pamela nubile» di Goldoni, il «Piccolo Teatro della Città di Torino» ha iniziato il ciclo di quelle recite in provincia che costituiscono forse una caratteristica della istituzione. Infatti nella sua opera di divulgazione teatrale anche nei centri minori, il «Piccolo» di Torino fin dall'anno scorso ha assunto quella veste di teatro regionale che da tante parti si invoca per i vari «Piccoli Teatri».

Le prossime rappresentazioni in provincia del «Piccolo Teatro», saranno: 10 dicembre, a Chieri; 14 gennaio, ad Ivrea; [illegible] gennaio, a Biella, sempre con la «Pamela nubile». Il 28 gennaio il «Piccolo» tornerà nuovamente ad Asti per rappresentare «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa, commedia che verrà poi replicata l'11 febbraio ad Ivrea. Sono in corso altre trattative con Aosta, Vercelli, Alessandria, Cuorgnè, Saint Vincent, ecc.

Nella sede di via Gobetti continuano intanto le rappresentazioni di «Pamela nubile» giunta ormai alla sua quarantesima replica.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, alle 21,25, al Conservatorio, concerto del pianista Alexander Borowski dedicato ad opere di Bach e Beethoven. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un'opera buffa di Fioravanti alle 21 sul programma nazionale - Silvio Gigli presenta **Il tema della settimana** dei radioascoltatori del II programma (ore 21) - Un teleballetto alla tv: **Agenzia teatrale** (ore 22)

MERCOLEDI' 28 NOVEM.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 355,1 - Torino m. 1,1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - [illegible]

[illegible]

GIOVEDI' 29 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

La lirica al Carignano

«I racconti di Hoffmann» si replicheranno domani sera

Al teatro Carignano, domani sera, organizzata dall'Ente Teatro Regio, seconda e ultima dei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach. Concertatore e direttore di orchestra: Nino Verchi. Principali interpreti: Agostino Lazzari (Hoffmann); Ondina Otta; Norma Palmieri; Piero Guelfi; Armando Benzi; Ezio Achilli; Adelio Zagonara; Lido Maffeo.

Il film «Europa '51» al Centro cinematografico

Il Centro Universitario Cinematografico presenta questa sera alle 21, al «S. Giuseppe» (via A. Doria 18) il secondo film del ciclo dedicato a Roberto Rossellini: «Europa '51». Iscrizioni (studenti L. 1200, non studenti L. 2000) alle sedi dell'Interfacoltà (via Po 17) e della Biblioteca Interfacoltà (via C. Alberto 10) e presso la Galleria «La Bussola» di via Po dalle 17 alle 19,30.

Le audizioni di jazz all'Unione culturale

Domani, alle ore 17, all'Unione Culturale, continuando il ciclo di audizioni commentate sulla musica jazz, Emilio Ricciardi presenterà «La swing-era e le grandi orchestre del periodo prebellico».

Ecco il calendario delle prossime audizioni: giovedì 6, a cura di Giorgio Leonzio «Il be-bop e le grandi orchestre del dopoguerra»; giovedì 13, a cura di Piero Miroglio, «Le nuove forme: il cool jazz, le scuole East e West Coasts»; giovedì 20, a cura di Ettore Zeppegno, «I limiti del jazz e suoi influssi sulle altre forme musicali contemporanee».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI alloggio 3 vani Borgata Bertolla, via Di Nanni 16. Visibili ore 13-16.

AFFITTASI camera lindita accessori capolinea 13, 12.000. Telefonare 293-280.

AFFITTASI centralissimo 3 camere cucina primo piano 25.000. Telef. 528-803.

AFFITTASI corso Stati Uniti 22 alloggio 2 camere cucina bagno termo. F4349

AFFITTASI, famiglia lavoro stabile, soffitta S. Massimo, corso Casale. Telefonare 42-962. L7224

AFFITTASI via Belmonte 4 bellissimi alloggi 3-4 camere [illegible] servizi. Telefonare 40-154. F4051

AFFITTASI 1° dicembre piazza Statuto alloggio 4 vani entrata cucina bagno termo 20.000. Telefonare 565-763. 119874

AFFITTASI 1° dicembre Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi. 7020

AFFITTO direttamente alloggio 2 camere cucina servizi in via S. Marino [illegible] lire 18.000 mensili decorato. F4186

AUTOTRASLOCHI [illegible] Telefonare 389-226. 14771

AUTOTRASLOCHI capillarini Torino provincia [illegible] garanzia. Telefonare 42-732, Cignari. T4451

CAPOLINEA 13 Lorenzo affitto 2 camere tinello cucinino, 16.000, tutto compreso. Telefonare 84-097. N2832

CORSO Giambone 8, affittansi alloggi 1-3 camere cucina, tutti servizi. Tel. 523-832.

FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili [illegible] Novara, pronti novembre, [illegible] tranvieria, telef. 537-410, 537-411. Y1255

MADONNA Campagna affittasi ampia camera ingresso gabinetto [illegible] centrale 12.000. Telefonare 528-593.

PORTA Nuova casa signorile affittansi alloggi vuoti 3 vani doppi servizi, altro due vani [illegible] Scrivere cassetta 2071. SPI. Torino.

PROPRIETARIO affitta alloggio camere tinello cucinino servizi, altro 2 camere [illegible]

[illegible]

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Presentarsi Vigna, Saluzzo 7. F4407

ELETTRICISTI impianti industriali specializzati cercasi Impresa. Tel. 48-018.

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa molto pratica cucina bucato e lavori pesanti. Telefonare 582-941. L7304

FAMIGLIA signorile cerca brava ragazza tuttofare fissa stipendio adeguato. Telefonare 84-756. Scrivere cassetta 9111. SPI. Torino. 00832

GIOVANI, a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni per disegnatori, elettrauto, [illegible] Telef. 585-370. 10817

IMPARATE [illegible] Telefonare [illegible] 637-070. T4567

IMPIEGATA-impiegato 30-38enne praticissima contabilità, [illegible] Scrivere cassetta 4177. SPI. Torino.

IMPORTANTE società assume [illegible] Scrivere cassetta 1087. SPI. Torino.

IMPRESA [illegible] Scrivere cassetta 148 M. SPI, Milano. 15889

ISTITUTRICE lingua inglese cercasi da famiglia signorile, referenze. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 51685

LAVANDAIO pratico capace produzione 15-20 quintali giornalieri cercasi. Scrivere cassetta 9074, SPI. Torino, precisando [illegible] referenze, [illegible] D0475

MAGLIFICIO assume abilissima 18-20enne macchinista 12. Telefonare 633-[illegible]

MAGLIFICIO cerca macchiniste [illegible] 8-10 lavoro continuativo. Telefonare 772-923 dalle 9-12, 15-17.

MANIFATTURA camiceria cerca abilissima tagliatrice. Telefonare 528-380.

PENSIONATO pratico ufficio cerca posto [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	12.200*
SEMESTRE L.	3800	6.300*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 nei giorni feriali, anche nei giorni festivi.

ULTIME NOTIZIE

OGGI ALLA CAMERA

Il progetto Cortese sulle tariffe elettriche

La commissione del Senato inizia l'esame della legge sugli idrocarburi Attese nuove dichiarazioni del ministro dell'Industria sulla situazione dei carburanti liquidi - Smith ritira le dimissioni da direttore de "Il Paese,,

Roma, mercoledì sera.

Oggi alla Camera verrà affrontato il dibattito sulle tariffe elettriche, in base alla prima mozione presentata dal socialista Riccardo Lombardi e all'impegno preso a suo tempo dal Governo, secondo cui nessuna decisione sarebbe stata approvata in sede amministrativa prima che il Parlamento ne fosse informato.

L'on. Riccardo Lombardi ha ora presentato una seconda mozione, invitando il governo ad emendare le sue decisioni attenendosi al progetto presentato dalle aziende elettriche municipalizzate, il quale, come si sa, prevede il mantenimento della vigente Cassa di conguaglio cui le società elettriche attingono prestiti per lo sviluppo della loro produzione industriale.

Il ministro Cortese invece ha già preparato un provvedimento secondo il quale le utenze fino a 30 Kw. rimangono invariate; il sovraprezzo che già si paga per le utenze al di sopra dei 30 Kw. andrà soltanto per la metà alla Cassa di conguaglio, mentre l'altra metà verrà trattenuta dalle aziende produttrici di elettricità.

All'apposita commissione del Senato andrà oggi in discussione l'ormai famosa legge sugli idrocarburi, che sta allungando il suo iter più di quanto non fosse lecito attendersi. Tutti i gruppi desiderano affrettare la conclusione di questa legge per l'integrale sfruttamento delle risorse energetiche del nostro sottosuolo, e perciò si spera che essa sia rapidamente approvata senza alcun emendamento, in modo da non ritardare ulteriormente la sua definitiva attuazione. Ma il presidente della commissione finanze e tesoro del Senato, sen. Bertone, ha detto che non gli pare opportuno che una legge di così vitale importanza venga approvata in commissione, senza cioè il crisma dell'Assemblea.

Con tutta probabilità in questa sede il ministro Cortese fornirà ulteriori precisazioni sulla situazione dei carburanti liquidi, e sulla ventilata proposta di un razionamento della benzina. «Posso riconfermare — ha dichiarato a una rivista il Ministro Cortese — che se le misure studiate in campo internazionale allo scopo di assicurare l'approvvigionamento di petrolio ai Paesi europei troveranno tempestiva applicazione, il problema del razionamento della benzina non si porrà». Il Ministro Cortese ha inoltre affermato che le scorte sono assicurate fino al [illegible] febbraio 1957.

Dopo il recente aumento di 14 lire della benzina sono stati calcolati i seguenti costi di produzione di questo carburante: prezzo di cessione delle raffinerie L. 30,31 (normale) e L. 33,88 (super); utile lordo delle aziende 16,73 e 20,86; imposte e tasse rispettivamente 106 e 107,75. In quest'ultima cifra sono naturalmente comprese le 14 lire dell'ultimo aumento. A questo proposito il Ministro Cortese ha assicurato formalmente che non mancherà di sollecitare l'abolizione della sovrimposta straordinaria, quella delle 14 lire, non appena saranno venute meno le eccezionali ragioni che l'hanno determinata».

In campo più strettamente politico, c'è da segnalare la pubblicazione della risoluzione del Movimento dei partigiani della pace, che i socialisti italiani nella riunione di Helsinki rifiutarono di firmare. Riccardo Lombardi, Corona e Fogliazza, che erano i delegati socialisti, hanno oggi spiegato sull'Avanti! le ragioni per le quali non firmarono il documento: soprattutto perchè appare «estremamente timido e praticamente nullo la dichiarazione sull'Ungheria».

Infatti «l'auspicio del ritiro delle truppe straniere mediante un accordo fra Ungheria e Unione Sovietica» appare ai socialisti come inefficiente, in quanto esso è affidato alla discrezionalità dell'Unione Sovietica. Tuttavia il P.S.I. non ha preso nei confronti del Movimento mondiale della pace quelle drastiche decisioni che aveva annunciato alla vigilia della partenza della delegazione per Helsinki: segno evidente che molte cose sono cambiate all'interno del P.S.I. e che forse una posizione così netta sarebbe ora pressochè impossibile.

Infine vi è da segnalare il rientro delle dimissioni del sen. Tomaso Smith da direttore de Il Paese. Questi, a seguito dei recenti avvenimenti internazionali, aveva posto all'editrice comunista del giornale alcune condizioni per rimanere alla direzione. Oggi, in una dichiarazione intitolata «Bandiera di libertà», la società editrice del giornale ha accettato quelle condizioni e ha concesso a Smith «la più ampia libertà di critica in quella azione giornalistica che egli da alcuni decenni svolge in difesa della causa democratica e della pace».

Smith ha ritirato le dimissioni. E ieri forse per sottolineare questo suo atteggiamento indipendente dai comunisti, quando il senatore comunista Spano ha cominciato a parlare a Palazzo Madama ha abbandonato l'aula insieme ai gruppi del centro.

p. a. p.

In lieve aumento i prezzi all'ingrosso

Roma, mercoledì sera.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, con base 1938-1, nel mese di ottobre 1956 è risultato pari a 53,43 contro 53,28 nel mese precedente e 53,12 nel mese di ottobre 1955. Esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente.

Nel settore delle materie agricolo-alimentari gli indici dei prezzi del mese di ottobre 1956 presentano, rispetto a quelli del mese precedente, aumenti del 10,4 per cento per le uova, dell'1,8 per cento per il latte e prodotti caseari, e diminuzioni del 4,6 per cento per l'olio di oliva, dell'1,8 per cento per il vino e dell'1,0 per cento per i bovini da macello.

Nel settore delle fibre tessili e pellami si riscontra un aumento dell'1,6 per cento nell'indice dei prezzi delle fibre tessili naturali e artificiali. Nel settore dei metalli, legname e materiali da costruzione presentano aumenti dell'1,4 per cento l'indice dei prezzi dei rottami ferrosi.

La signora Golda Meyer, ministro degli Esteri di Israele, fotografata all'ONU, ha presentato al segretario generale Hammarskjoeld una protesta del suo Paese contro l'espulsione degli ebrei dal territorio egiziano. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Continua al Senato la discussione sulla politica estera

La posizione dell'Italia nel contrasto per l'Egitto

All'ONU la nostra delegazione ha cercato di non inasprire il dissidio fra gli alleati in un momento ancora tanto carico di perplessità - L'o.d.g. Cerchi (dc) accettato da Martino - Domani sera, con la replica del ministro, chiusura della discussione

Roma, mercoledì sera.

Martino parla domani sera, al Senato, per replicare agli oratori che stanno intervenendo nel dibattito di politica estera. Debbono parlare altri sette senatori, uno per ciascun gruppo, e presumibilmente la discussione si allargherà fino a domani. Dopo il discorso di Martino si voterà per appello nominale, secondo quanto vuole il regolamento, sull'ordine del giorno presentato da Cechi a nome del gruppo parlamentare democristiano e che è stato fatto proprio anche dagli altri settori della maggioranza.

In sostanza, il tempo ordine del giorno ribadisce i punti della politica estera del Governo, anche se molte sono le espressioni generiche contenute in questi documenti. Nell'ordine del giorno Cechi si parla, infatti, di rafforzamento delle Nazioni Unite, di sviluppo della cooperazione fra le nazioni, di «apprezzamento» dell'opera del governo per un «tempestivo ed efficace» intervento delle Nazioni Unite in difesa dell'Ungheria e per la cessazione del conflitto nel Medio Oriente. Ci si augura che le Nazioni Unite assicurino la libertà e indipendenza dell'Ungheria e che si risolva con un giusto trattato di pace la pericolosa contesa fra Israele e gli Stati arabi; infine si auspica l'appoggio attivo ad ogni iniziativa idonea a favorire la comunità degli Stati d'Europa e il consolidamento e il rafforzamento dell'alleanza atlantica.

L'on. Martino ha accettato quest'ordine del giorno e il ministro ha molto apprezzato l'atteggiamento unanime tenuto dal gruppo d.c. nei confronti della condotta della politica estera.

Lo stesso Gava, che interverrà ieri, con un forte discorso, nella discussione di politica estera al Palazzo Madama, ha giustificato e spiegato l'azione della nostra delegazione all'ONU e soprattutto l'astensione sulla mozione indiana che richiedeva un immediato ritiro delle truppe anglo-francesi dall'Egitto. La giustificazione di Gava, e quindi del gruppo di maggioranza del Senato, era in perfetta linea con la precisazione venuta da Palazzo Chigi e che certamente Martino ribadirà domani nella sua replica.

In realtà, è stato precisato dal portavoce del Ministero degli Esteri, non vi è stata alcuna contraddizione nella nostra politica estera con l'astensione sulla mozione indiana. La delegazione italiana aveva già approvato il ritiro delle truppe anglo-francesi dall'Egitto e su tale principio è rimasta, come rimane, assolutamente ferma. Con l'astensione, si è voluto evitare il tono polemico assunto dalla mozione e si è cercato di non approfondire un solco quanto mai pericoloso: dividere, cioè, gli alleati europei in un momento che continua ad essere carico di perplessità.

Il Gabinetto è unanime nella linea scelta da Martino e per confermargli la sua approvazione ieri tutti i ministri erano presenti al banco del Governo, a Palazzo Madama, con Segni e Saragat. Del resto una serie di precisazioni e di messe a punto avevano preceduto la seduta al Senato. Saragat aveva fatto scrivere sul suo giornale che l'astensione sulla mozione indiana costituiva il miglior modo «per ridare il dialogo...» [illegible] e per favorire il ritorno alla mutua fiducia tra gli anglo-francesi e l'America». E Pacciardi, con il solito franco linguaggio che gli è consueto: «I portavoce della d.c. non hanno mai capito che l'ammassamento delle truppe russe alle frontiere dell'Austria e della Jugoslavia e la potenziale base russa in Egitto fanno parte di un piano strategico, di cui la prima vittima designata è l'Italia. La frattura del Patto Atlantico diventa un suicidio, se è seguita dalla frattura del fronte europeo». E Malagodi: «Bisogna costruire l'Europa. Gli Stati Uniti non ce la farebbero da soli a difendere l'Europa. E l'Europa ha un potenziale di 200 milioni di uomini, quanti, cioè, ne ha la Russia. Con molti vantaggi su quell'immenso territorio; siamo liberi e più ricchi».

Lo stesso Gonella ha fatto sapere di condividere pienamente la tesi di Martino e ha fatto scrivere alla sua agenzia che non vi è «incoerenza» fra l'azione di Palazzo Chigi e la politica fin qui seguita dal Governo. E infine Taviani ha mandato una lettera al Presidente del Consiglio riaffermando la sua solidarietà nella politica estera del Governo.

Fanfani, è vero, sta trattando il governo Segni come già il partito di maggioranza ebbe ad esprimersi per il governo Pella, che veniva considerato non il governo della d. c. ma un «governo amico»; e alla prima occasione lo rovesciò. Ma forse non siamo ancora a tanto. Il segretario della d. c. ha fatto ribadire nuovamente sul giornale democristiano (se non lo ha fatto egli stesso, come si dice) la tesi secondo la quale è stato un errore astenersi dall'ultima votazione sulla mozione indiana. E infatti scrive ancora oggi, nonostante il coro di consensi che Martino ha avuto per la sua azione: «L'Italia continui ad essere promotrice del progresso verso la libertà dei popoli. Cerchi di essere nelle recenti vicende internazionali e fu approvata. Continui ad essere senza esitazioni e impassibilità che nessuno apprezza e che non si danno alcun titolo a future mediazioni con nessuno».

Come si vede, Fanfani non è ben vero quando pensa che nessuno approva l'azione del governo: essa, invece, è condivisa all'unanimità. E allora molti si chiedono: perché mai il segretario della d. c. insiste nella sua posizione?

Pellecchia

Segni al Quirinale per riferire a Gronchi

Il Governo porrà la fiducia?

ROMA, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio si reca in serata al Quirinale per riferire a Gronchi gli sviluppi della situazione. L'ora dell'udienza non è stata ancora fissata. L'odierna seduta al Senato è stata anticipata alle 15,30. A quanto è dato sapere, al termine della discussione in corso a Palazzo Madama, il governo porrà la questione di fiducia, qualora il gruppo comunista richieda, come sembra, la votazione a scrutinio segreto.

Il gesto viene attribuito a dei vandali

Due violente esplosioni nella notte a Milano

Criminali hanno fatto saltare una cabina telefonica mediante una bomba Poco più tardi è stato lanciato un altro ordigno nei pressi della Fiera

Milano, mercoledì sera.

La Squadra Mobile e la Squadra di polizia scientifica della nostra Questura, stanno attivamente indagando da questa notte per giungere al più presto alla identificazione e quindi alla cattura del criminale incosciente che ha fatto esplodere una bomba all'interno della cabina telefonica che la Stipel ha collocato proprio di fronte all'ingresso del palazzo degli uffici finanziari in via Manin, presso l'incrocio con via Moscova. Un motronotte che era di servizio nel palazzo, sentita una fragorosa esplosione, si è precipitato a una finestra: sul marciapiede di fronte, la cabina era sparita in una nube di fumo nero, mentre frammenti di cristallo tintinnavano cadendo sull'asfalto a parecchi metri di distanza.

Erano le 4.15 la strada era deserta e nessuno è stato visto fuggire. Si pensa che il gesto vandalico — perchè d'altro non può trattarsi — sia stato compiuto con una carica di polvere nera compressa in un barattolo e fatta esplodere mediante una miccia.

Come si è detto i cristalli della cabina sono andati completamente in frantumi, e la portiera girevole è rimasta divelta e lanciata a diversi metri di distanza.

Un'altra esplosione, un'ora dopo quella verificatasi in via Manin, è avvenuta in una aiuola di via Rotondi, nei pressi della Fiera Campionaria. I vigili notturni, accorsi sul posto, hanno trovato soltanto alcuni residuati di materiale infiammabile. La fiammata si era esaurita. Non è improbabile che gli autori di questo secondo gesto siano gli stessi ignoti dinamitardi di via Manin.

Un bimbo di Ovada colpito da poliomielite

Ovada, mercoledì sera.

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Infantile di Alessandria, il bimbo Paolo Santamaria di Paolo, di 9 anni, abitante in regione Guastarina di Ovada, perchè affetto da poliomielite.

Sciagura stradale a Cuneo

Morto un commesso incolume il padrone

Cuneo, mercoledì sera.

Stamane verso le 7,30 si è verificata una impressionante sciagura stradale: un'auto guidata dal commerciante Renzo Ravaschietto, di 33 anni, qui abitante in corso Nizza 63, che aveva a bordo il proprio commesso diciottenne Vincenzo Biandi, dimorante in piazza Seminario n. 17, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia è sbandata paurosamente all'imbocco del ponte vecchio sulla Stura, in direzione di Madonna dell'Olmo, andando a sbattere con estrema violenza contro il parapetto.

Sul posto dell'incidente accorrevano immediatamente alcuni contadini i quali constatavano che uno dei due viaggiatori, il giovane Biandi, aveva riportato ferite gravissime mentre l'altro, il commerciante Ravaschietto, era rimasto illeso. Si disponeva pertanto per il trasporto del giovane all'ospedale, ma il poveretto decedeva durante il percorso.

La celebre stella del teatro e del cinema ungherese Violetta Ferrari mostra all'attrice viennese Susi Nicoletti le foto che le servirono da salvacondotto. Fuggita in auto insieme a un regista e ad altri quattro colleghi da Budapest, ove aveva partecipato all'insurrezione, potè raggiungere l'Austria mostrando ai soldati dei posti di blocco sovietici le foto in cui essa appare accanto a Bulganin e ad altre personalità russe al recente Festival del cinema a Mosca. (Telefoto a «Stampa Sera»)

UN DRAMMA PASSIONALE ALLE ASSISE DI TRENTO

Il calciatore fu accoltellato per legittima difesa dal rivale?

Due tesi in contrasto all'esame dei giudici - La sanguinosa tragedia dopo una tempestosa confessione della moglie dell'imputato

Trento, mercoledì sera.

Una folla a malapena contenuta nello stretto spazio riservatole, ha atteso stamane che s'iniziasse davanti alla Corte d'Assise di Trento il processo per tentato omicidio per motivi d'onore contro il dott. Furio Del Buono. I magistrati e i giudici popolari che entro questa sera esprimeranno il loro verdetto sulla vicenda che più ha appassionato quest'anno l'opinione pubblica trentina, hanno fatto il loro ingresso in aula poco dopo le 9. Le prime battute del processo sono state riservate ad una eventuale costituzione di parte civile della parte lesa, nella persona del calciatore Angelo Maris. Le trattative per giungere ad un accordo per quanto riguarda il risarcimento dei danni, avevano occupato numerosi incontri fra i legali delle due parti, che peraltro fino a ieri sera non avevano dato alcun risultato positivo. Si prevede pertanto che la discussione proseguirà nel corso dell'udienza da poco iniziata.

Il sanguinoso episodio che ha dato luogo all'odierno processo è avvenuto, come è noto, alle prime luci dell'alba del 4 gennaio scorso. La sera prima il dott. Furio Del Buono, notissimo commerciante di Trento, aveva avuto un burrascoso colloquio con la giovane moglie Itala Lablob, durante il quale l'aveva messa di fronte ad una serie di angosciosi sospetti da tempo maturatisi in lui circa una relazione sentimentale fra la donna e Angelo Maris, uno dei più popolari calciatori di Trento. Il colloquio ebbe fasi drammatiche che portarono rapidamente all'epilogo del dramma. Verso le 5 del mattino il Del Buono, esasperato, ordinò alla moglie di seguirlo in casa del Maris. Il calciatore svegliato di soprassalto, si trovò di fronte i due coniugi: lui sconvolto dall'ira e dalla gelosia, lei disfatta dall'angoscia. Pochi istanti dopo il Maris usciva barcollando dalla sua abitazione comprimendosi il ventre squarciato da una coltellata e — pare — inseguito dal rivale riusciva a portarsi nell'appartamento di una coinquilina.

L'arma non venne trovata ed il particolare ebbe due versioni: una dell'imputato, secondo il quale il coltello era del calciatore Maris ed era stato usato per legittima difesa; l'altra della parte lesa, secondo cui il Del Buono se l'era portato da casa con l'intenzione di usarlo contro il rivale. Sarà questo uno dei punti di maggiore discussione al processo.

Un paese del Veneto assalito dalle termiti

Venezia, mercoledì sera.

Nella zona di Oriago sono comparse nuovamente le termiti e finora, fortunatamente, si parla solo di poche case ove sono state rinvenute le voraci «formiche bianche». Come si ricorderà, lo scorso anno il ridente paese della riviera del Brenta fu letteralmente invaso dai pericolosi insetti ed alcune centinaia di case — si parlò di 400 — risultarono assalite dalle termiti.

Oggi il fenomeno si ripete nuovamente. Sia pure soltanto in qualche abitazione, a dimostrazione di quanto sia difficile combattere, anche con i mezzi efficaci di cui dispone la scienza moderna, degli insetti che erano presenti sulla terra assai prima della comparsa dell'uomo e che sono mirabilmente e misteriosamente organizzati proprio per sfuggire alle insidie di innumerevoli nemici e per perpetuare la specie.

Nelle zone già provate da una prima invasione di termiti, il pericolo rimane sempre, allo stato potenziale, e appare tanto più insidioso in quanto i bianchi insetti — la cui apparenza è quella di candidi bruchi — agiscono al buio, nell'interno dei mobili e delle travi i quali, all'esterno, mantengono una ingannevole apparenza di integrità.

Sgozzate duecento pecore

Lupi nel Casentino e gelo in Piemonte

Stanotte sono stati registrati quattro gradi sotto zero nell'Astigiano e nel Novese - La nebbia ostacola gravemente il traffico

Firenze, mercoledì sera.

Un branco di lupi famelici si aggira sulle pendici del Pratomagno, nel Casentino, facendo strage di armenti. La notte di venerdì scorso, a quanto si apprende, il branco è penetrato nell'ovile del podere Ombuto, posto in una località montana a pochi chilometri da Poppi ed ha assalito e sgozzato numerose pecore, inseguendo poi nei boschi per lungo tratto quelle che erano riuscite a scappare dall'ovile. E' stato un massacro: non una pecora è stata risparmiata. Anche il montone ha subito la stessa sorte delle 19 sue compagne. Non potendolo sgozzare perchè munito di collare, le feroci bestie gli hanno lacerato il muso.

Il fattore dell'azienda ha riferito che dei casi del genere si sono verificati in altre località montane del Casentino, dove sarebbero state sgozzate fino ad oggi oltre 200 pecore.

Dopo una splendida giornata di sole, da stanotte il Novarese e il Vercellese sono avvolti da una fitta nebbia. La scarsa visibilità rende poco agevole il traffico.

Nel Biellese stamane ristagna un fitto nebbione che ostacola sensibilmente il traffico costringendo tutti gli autoveicoli a procedere a passo d'uomo. Finora non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

Una nebbia fittissima grava da 48 ore su tutto l'*Astigiano*. La circolazione in città è ridotta. La punta massima del freddo si è avuto stanotte con 4° sotto zero.

La nebbia che ieri sera, per alcune ore, si era diradata, è ritornata stamane più fitta che mai su tutto l'*Acquese* e la *Valle Bormida* con grave intralcio alla circolazione degli autoveicoli. Anche i servizi ferroviari hanno registrato notevoli ritardi. La temperatura è rigidissima.

Da oltre trenta ore grava su *Casale* e su vaste zone circostanti una fitta nebbia che ostacola notevolmente il traffico, specialmente sulla statale 31 Monferrato e sulla Casale-Mortara, dove si sono verificati stamane due incidenti stradali fortunatamente senza vittime umane. La temperatura è scesa di 7° sotto zero.

Il fitto nebbione persiste anche su tutto l'*Ovadese* e la *Valle d'Orba*, ostacolando il traffico. Un vento gelido, della velocità di 80-100 km. orari, perdura inoltre da questa notte su tutta la zona. Stamane alle 7 il termometro segnava meno 1.

Nebbia fittissima pure nella zona di *Novi Ligure*. Lungo la statale Genova-Torino e le provinciali per Tortona e Ovada, sono segnalati parecchi incidenti. I campi sono ricoperti di brina e la temperatura si mantiene rigida. Durante la notte il termometro è sceso sino a — 4,5.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 3½% (906)	80 40	80 —
» » nom.	80 30	80 90
Rendita 3½% (902)	81 —	81 —
Rendita 5%	95 45	95 20
» » nom.	95 55	95 10
Redimibile 3½%	80 10	79 80
» nom.	80 —	79 70
Redimibile 5%	95 35	95 35
» nom.	95 25	95 35
Ricostruzione 3½%	71 30	71 10
» nom.	71 30	71 —
Ricostruzione 5%	86 70	86 20
» nom.	88 60	87 10
Riforma Fond. 5%	92 025	92 025
Pr. R. 5% Trieste	91 50	91 50
B.T.N. 5% 1959	96 025	95 90
» 5% 1960	94 45	94 10
» 5% 1961	94 10	93 20
» 5% 1962	93 30	92 90
» 5% 1963	93 25	92 95
» 5% 1964	93 10	93 10
» 5% 1965	93 30	93 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. ('54) 6%	92 85	92 40
I.R.I. vari. 6%	92 10	91 80
Elter (III) 4%	86 —	86 —
Elter (IV) 5%	84 —	83 80
I.R.I.-Mare 4%	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 —	99 —
I.R.I.-Ferro 4%	235 —	235 —
» » opzio	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » opzio	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5%	97 —	97 —
I.R.I.-Elettr. 6%	108 50	108 50
I.R.I.-Sider 5%	88 05	87 30
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84 —	84 —
Migliorati 5%	81 —	81 —

	27	28
C.I.E. Sicilia 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 [illegible]	92 50
» Napoli 5% II	92 [illegible]	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5%	95 40	95 40
I.M.I. (XII) 6%	94 —	94 —
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	93 50	93 20
I.M.I. (XVIII) 6%	91 55	91 20
I.M.I. (XIX) 6%	92 55	92 55
C. C. O. P. 6%	91 25	91 80
FF. SS. 5% ('34)	87 15	87 15
» » 5% ('35)	87 10	86 80
» » 5% ('65)	87 —	86 50
Torino ('35) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	89 —	89 —
I.F.U. Edison 6%	94 —	93 50
Olivetti ('48-'49) 7%	101 —	101 —
» ('53) 7%	101 40	101 40
» ('55-'75) 7%	102 50	100 —
Magneti ('48) 7%	103 —	103 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('56) 7%	101 —	101 —
Marelli 7%	102 90	102 90
Viberti 7%	104 —	104 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	[illegible]
Cartiere Ital. 7%	102 90	[illegible]
Pirelli 6%	97 60	[illegible]
[illegible] 7%	103 50	[illegible]
Westinghouse 7%	103 90	[illegible]
Fiat 6%	97 —	[illegible]
Ilva 6%	93 50	[illegible]
Sade 6%	94 —	[illegible]
Stipel 6%	98 80	[illegible] 80
Timo 6%	95 25	[illegible]
Telve 6%	94 90	[illegible] 90
Cellina 6%	98 —	[illegible]
Meridioelettr. 6%	95 25	[illegible] 25
Viscosa 6%	90 30	[illegible] 30
Ferrania 7%	99 80	[illegible] 85
Esso St. 6%	94 25	[illegible] 25
Terni 6%	91 —	[illegible]
Sip 6%	95 15	[illegible]
Finsider 5%	90 —	[illegible]

A TORINO — Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni rivelano una diffusa debolezza. Il listino azionario non raccoglie quotazioni persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine.

Monte Amiata 9070; Montecatini 2603; Assicurazioni Generali 19.500; Assicurazioni Toro 39.832; Stet 2350; Ferrovie meridionali 1530; Invest 2653; Ilva 520-521; Terni 259; Finsider 618; Nebiolo 19,50; Fiat 1274-1276; P.C.E. 925; Sese 3480; Sip 1465; Meridelettrica 1585; Eternit 5900; Incet 515; Italgas 1401; Saffa 1890; Ruminaca 1475; Montecatini 2708; Liquigas 305; Fibigas 270; Risanamento 5630; Immobiliare Roma 674-675.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canad. 654,50; franco svizzero 146; scellino austriaco 23,575; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,60; fr. francese 152,750; sterlina G.B. 1656; marco germanico 148,37.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: Sterlina oro 7100-7500; marengo 5400-5800; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 650-655; franco svizzero 152,50-154; franco franc. 155-157; oro fino 735-745; argento 20,20-21.

Cambi ufficiali: Dollaro USA chèque 624,92, biglietti 624,50; dollaro canadese chèque 651,50, biglietti 654,50; fr. sviz. lib. chèque 145,84, biglietti 146; fr. sviz. acc. chèque 145,36; scellino austr. biglietti 23,575; corona danese chèque 90,65; corona norvegese chèque 87,55; corona svedese chèque 121,63; fiorino oland. chèque 165,25, biglietti 163,50; franco belga chèque 12,557, biglietti 12,60; fr. francese chèque 178,50, biglietti 152,750; sterlina chèque 1753, biglietti 1656; marco german. chèque 148,86, biglietti 148,37.

A MILANO — La riunione di stamane aveva aspetti contrastanti. Mentre i valori metalsiderurgici progredivano di un'altra considerevole frazione, altri titoli, come i mercuriferi, i saccariferi e gli elettrici, risultavano lievemente più calmi. Degni di rilievo erano i rialzi della Centrale, Finsider, Ilva, Cucirini e Vizzola.

Nel settore del reddito fisso, piuttosto offerte le obbligazioni industriali.

Il settore dei cambi era turbato da una richiesta in eccesso di dollari e di franchi svizzeri trasferiti, in parte dovuti a ricoperture.

Prezzi Milano: Generali 19.550; Viscosa 1398; Finsider 617; Montecatini 2705; Centrale 6210; Fiat 1278; Nebiolo 19,70; Edison 2605; Sip 1455; Terni 256,5; Unes 785; Stet 2350; Romana Zuccheri 695; Anic 3505; Saffa 1895; Italgas 1401; Ruminaca 1480; Burgo 15.540; Italcementi 13.790; Pirelli 5290; Pirelli & C. 1730.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 7200-7400; marengo 5500-5750; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 649-653; franco svizzero 151,50-152,50; franco francese 157-159; oro fino 738-742; argento 20,70-21.

A GENOVA — Mercato contrastato. Migliorano ancora i titoli del gruppo Finsider e taluni elettrici che manifestano un fondo molto resistente. Pure migliori le Immobiliari, Nai e Viscosa. Leggermente più flessi i saccariferi. Per contanti sono stati trattati ventinove titoli.

Prezzi: Finsider 617; Cellini 2700; Fiat 1275; Edison 2575; Nai 24.750; Viscosa 1420; Immobiliare 551; Eridania 4860; Industria zuccheri 17.825.

A FIRENZE: Andamento sostenuto per gli elettrici e i metalmeccanici; calme le Fiat. I prezzi al listino sono i seguenti: Ferrovie Meridionali 1530; La Centrale 6150; Montecatini 2705; Ilva 525; Terni 258; Fiat 1280; Valdarno 2778; Romana Zuccheri 705.

Grave infortunio sul lavoro

Acqui, mercoledì sera.

Di un incidente sul lavoro è rimasto vittima stamane l'operaio Stefano Oldano di Pietro, di 26 anni, da Acqui, addetto alla distilleria S.I.S. della nostra città.

L'Oldano era intento alla sorveglianza di un idroestrattore, quando all'improvviso una pala della macchina si spezzava colpendolo in pieno al fianco sinistro. L'operaio, che ha riportato la frattura della spalla e altre ferite, è stato ricoverato all'ospedale.

Scossa di terremoto nella zona di Campobasso

Crollata parte d'un lanificio Due persone ferite

CAMPOBASSO, merc. sera.

Questa mattina una scossa tellurica ha messo in allarme la popolazione di Frosolone. Parte di un fabbricato adibito a lanificio è crollata ferendo in modo non grave due persone.

Scomparso da tre giorni un vecchio torna a casa

Rivoli, mercoledì sera.

Dopo tre giorni di angosciose ricerche, i familiari hanno ritrovato il contadino settantenne Carlo Mosca, abitante a Rivoli, in strada S. Giorgio 20.

Domenica scorsa il vecchio si era recato a trovare il figlio, ad Almese; alla sera era ripartito in autobus per Rivoli, ma qui non era mai arrivato. Soltanto ora si è saputo che egli era sceso a metà strada, aveva incontrato alcuni amici e con essi, fra un'osteria e l'altra, aveva trascorso tre giorni e due notti, sperperando le tremila lire che il figlio gli aveva regalato. Stamane il vecchio ha ritrovato finalmente la strada di casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovedì 29 novembre, nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Conte Gian Carlo Camerana

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella chiesa parrocchiale di Sassi alle ore 9 e al Santuario della Consolata alle ore 11.

La famiglia è grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Franco fu Gioachino

Capomastro - di anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 29 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trento 11, Orbassano.

TORINO - A. X - N. 279
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
28-29 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sono in vista del confine ma la morte è ancora in agguato

Hanno camminato per tutta la notte attraverso le ampie distese acquitrinose del Burgeland. La volontà di sottrarsi alla tirannia li ha sorretti nella estenuante fatica della marcia. E' l'alba: il confine austriaco è ormai vicino, ma la morte è ancora in agguato. Sono due gruppetti di profughi ungheresi: potranno cadere sotto il fuoco sovietico ma, per loro, la libertà vale il rischio

Giovanna di Napoli

Incendio e rapimento

III. — Capo delle cucine del re di Napoli, Carlo d'Angiò, che aveva conquistato una cittadina musulmana in Sicilia, Raimondo Cabano si interessa alle vicende di un giovane saraceno, Saladino, il cui cuore è disputato da due belle saracene, Rossana e Fatima, mentre il giovane non prova per loro alcun sentimento estraneo ad una fraterna amicizia. Stanco dell'imbarazzante situazione, Saladino dice di preferire Rossana.

La scelta di Saladino era caduta su Rossana perché, fra le due spasimanti, era più dolce di sentimenti e perché con lei, piuttosto che con Fatima, egli pensava di riuscire a guadagnare tempo. Saladino si era dato ammalato con la speranza di ritardare il suo imbarco per l'Africa e, se fosse stato possibile, di evitarlo addirittura. Rossana aveva accolto la decisione di Saladino con allegre manifestazioni di gioia. Fatima, infuriata ed indispettita, malgrado i giuramenti che aveva fatto di rispettare la scelta di Saladino, non si consolava per essere stata soppiantata. Dopo aver indirizzato alla sua rivale e a Saladino veementi ingiurie, finse di ritornare a migliori sentimenti. Ma in fondo al suo cuore Fatima non aveva rinunciato al giovane arabo, e studiò in quale maniera avrebbe potuto strappare Saladino alla felice Rossana. E ben presto escogitò un metodo. Una notte, a mezzo di servitori a lei devoti, fece appiccare

il fuoco all'edificio in cui si trovava la camera di Saladino. Approfittando del tumulto, del disordine e della confusione provocati dall'incendio, fece rapire dai suoi servi Saladino, ancora mezzo addormentato. Svegliata

dal rumore e dal trambusto provocato dall'incendio, Rossana corse precipitosamente verso la camera di Saladino, che era minacciata dalle fiamme. Non trovando il giovane e non vedendolo nei dintorni dell'edificio, la fanciulla scoppiò in singhiozzi. «Rendimi colui che amo!» disse alla Fatima che, con uno strano sorriso sulle labbra, assisteva tranquillamente all'incendio. «Devo rispondere io della condotta del tuo innamorato? — replicò Fatima con un tono insinuante. — Se è scomparso, avrà avuto le sue buone ragioni. Forse non ti ama già più e si è pentito della sua scelta. Comunque, io non voglio più parlare di quel ragazzo, è un vero ingrato!». Sottraendosi alla presa in giro di Fatima, Rossana continuò nella ricerca. Essa restò vana ed è facile comprenderne il perché: Fatima aveva fatto trasportare Saladino in una camera isolata, sul retro del palazzo di suo padre, e ve lo aveva rinchiuso affidan-

dolo alla vigilanza di uno schiavo, di nome Abdallah. Questo Abdallah — un magnifico ragazzo — era appassionatamente innamorato di Fatima. E per quanto fosse uno schiavo, avrebbe potuto far breccia nel cuore di Fatima, se questa non fosse stata tanto infatuata del suo Saladino. Cosicché lo schiavo dapprima trattò molto male il prigioniero che gli era stato affidato e che, senza saperlo, era suo rivale. Ma quando Saladino gli rivelò di non amare né Fatima né Rossana, e che il suo solo desiderio era di sfuggire sia all'una che all'altra di quelle esaltate, Abdallah promise al giovane di aiutarlo ad evadere, se la cosa fosse apparsa realizzabile...

Segue: *La causa dell'evasione*

Per il pranzo di Natale

Il Natale si avvicina: in un allevamento modello dell'Inghilterra occidentale, questa ragazza presenta un tacchino e un'oca che, come migliaia di altri esemplari, saranno sacrificati per il tradizionale pranzo (Publifoto)

La moda a Praga

Nella capitale cecoslovacca è stata effettuata in questi giorni un'importante rassegna di modelli. Ecco un originale abito da sera in seta color lilla con ampia gonna che si raccoglie sul davanti in morbide pieghe. Scarpette in raso nero e lunghi guanti bianchi in camoscio

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

GIOVANE 20enne meccanico saldatore specializzato offresi. Telefonare 767-926.

IMBALLATORE [illegible] lavori diversi offresi. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B1803

INGEGNERE industriale [illegible] offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B1924

INGEGNERE industriale Politecnico Torino, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

MOTORISTA [illegible] offresi a percentuale o combinazione lavoro. Telefonare 694-007. F3964

MOTORISTA meccanico offresi qualsiasi prova anche come autista. Tel. 696-171.

OFFRESI donna per lavori casa. Telefonare 588-393. F4237

OFFRESI 22enne discreta presenza volonterosa, preferibilmente commessa. Scrivere La Bianca, via Bibiana 103, Torino. 16968

PASTICCIERE abile [illegible] pizze napoletane siciliano 37 anni presenza offresi. Telefonare 40-471. F4131

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometer, primo impiego, presenza, offresi seria ditta. Telefonare 771-552. 17022

RAGIONIERE [illegible] esperienza amministrativa società et settore fiscale sindacale occuperebbesi seria azienda. Scriv. cassetta 6200, SPI, Torino

RAGIONIERE 47enne esperienza ventennale grande industria automobilistica [illegible] direzione azienda. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.

SIGNORINA seria occuperebbesi comunque, anche ore [illegible] casa. Tel. 385-410 ore 9-12. B3977

STENODATTILOGRAFA 30enne, conoscenza inglese, offresi qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F4301

VENTENNE dattilografa [illegible]

[illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione via Sesaro 15 interno. 12864

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti, Assistenza, Torino, Sesaro 5 [illegible]

[illegible]

LANCIA [illegible]

[illegible]

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16; camere 65.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, [illegible] letto, mobiletti, poltrone letto acciaio 18.000.

MORRET, mobili fiducia, camere 100.000, tinelli 42.000, salotti 38.000. Facilitazioni. Frejus 29 (Porta Palazzo).

OCCASIONE vendo consolle e specchiera settecentesche. Rivolgersi via Messina 8, portineria. 10060

PALETOTS, [illegible]

[illegible]

OCCASIONE, camera pranzo stile Barocco, ultimo stato, vendesi. Tel. 664-[illegible]

PIANOFORTI, Fiolino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accordi [illegible] rateazioni [illegible] anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 9583

PIANOFORTI Steinway [illegible]

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A privato vendo 103 1955, vera occasione. Telefonare 881-601. L4249

ACQUISTIANO vendiamo [illegible] 500, 600, [illegible] 1400. Assortimento [illegible], cambi, rateazioni. Nizza 84.

ALL'AUTOAGENZIA Ferraro, Campana 8: [illegible] 103, 1400, 600 C, 1100 E, 102 furgone. Cambi, rateazioni. 7858

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, [illegible]

[illegible]

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli [illegible]. Milano 8, Quintino 4 bis. 9696

APPIA guida sinistra, luglio '54, accessori. Vetrina perfetta, rateazioni. San Secondo 82. 13830

APPIA nera, radio, fine '55, ottima vendo 650.000 anche rateazioni. Telefonare 02-965. T4208

AURELIA B 12, B 21, Appia 1ª e 1ª serie, 1400 A-B, 103 [illegible]

[illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible]

AUTONOLEGGIO, [illegible]

[illegible]

AUTOVETTURE, autocarri finanziamento acquisto, concediamo prestiti, rateazioni privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 886-808. 0477

BELLISSIMO 1100 ELR vendo cambio facilito. Via Nizza 3 (chiesera). L4177

BELVEDERE 500 C accessori, privato vende, cambia, con giardinetta legno o vettura 600 A-S-C. Telef. 21-683.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 22-[illegible], acquista auto da demolire, vende [illegible] gomme e [illegible] per carri agricoli e pezzi ricambio, vende [illegible] piccola [illegible] portata. 1155

COMAUTO, [illegible] Francesco d'Assisi 27, [illegible] 566-[illegible], prestiti sui [illegible] in genere, migliori condizioni interesse, durata. T4208

COMMISSIONARIA [illegible]

[illegible]

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza [illegible]

[illegible]

CONTACHILOMETRI [illegible]

[illegible]

FAMILIARE [illegible]

[illegible]

FIAT [illegible]

FIAT 1400 A, [illegible]

FIAT 1100 [illegible]

[illegible]

IPITAUTO, [illegible]

ISETTA [illegible]

MOTORE [illegible]

OCCASIONE 103 [illegible]

OCCASIONISSIME 500 C [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

PRIVATO vende 1100 B 1952, 1100 A [illegible] 09862

ZERBINO [illegible]

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]